

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno lunedì 01 Dicembre 2014

Question Time delle ore 09:50

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiedono il Vicepresidente Frezza e il Presidente Pasquino

Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Gaetano Virtuoso

PRESIDENTE FREZZA: Diamo inizio alla seduta di *Question Time*.

Partiamo dal *Question time* numero 1 con progressivo 818 ad oggetto: “Mancato decollo di vari progetti culturali”. L’interrogante è il consigliere Moretto, risponderà l’assessore Daniele.

La parola al consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Probabilmente arriviamo con un notevole ritardo a discutere del forum delle culture, anche se in città il dibattito è stato costante, purtroppo non c’è un risultato di quello che si prevedeva, perché nella scorsa consiliatura, il suo predecessore, aveva avuto l’opportunità di portare questo forum delle culture nella città di Napoli, pensando che come era successo nelle altre occasioni, nelle altre città, come Barcellona e tante altre, ci potesse essere quel risultato, quello che avrebbe portato ad un consistente rilancio della città, ma non solo dell’immagine, perché l’investimento di diversi milioni di euro che erano previsti dall’inizio, dovevano servire non soltanto ad un forum delle culture che durante tot. tempo, ma che creasse delle strutture ricettive e quanto altro che potessero, poi, anche rimanere del tempo dopo il concludersi di questa manifestazione.

Ancora prima che lei guidasse questo Assessorato si è arrivati a pensare ad una cosa diversa. Immagino che in qualsiasi Amministrazione, anche se non ha conseguito ottimi risultati, qualcosa di buono ci possa essere, qualcosa che potesse dare una continuità, non fosse altro anche perché la precedente Amministrazione, con l’assessore Oddati, aveva già preso contatti, aveva già iniziato un determinato lavoro che, a mio avviso, si sarebbe anche potuto continuare, incentivarlo, verificare le cose che sono state fatte, invece, c’è stato un cambio immediato. Sono passati 3 anni dall’inizio di quest’Amministrazione, con il cambio di direttori artistici, ben 3, nel corso di questa gestione.

Anche nella presentazione vera e propria, a più riprese, una volta al San Carlo, anche quando c’è stata la Conferenza a Barcellona, non si è presentato un programma organico di quello che dovesse essere il forum, anzi, è stato riportato, perché non si è avuto modo nemmeno di confrontarsi sul programma che sarebbe stato presentato, ma attraverso la stampa abbiamo potuto constatare che alla fin fine, quello che si presentava come il forum delle culture, non era altro che le cose che già ci trascinavamo da anni, come Maggio dei Monumenti e tante altre manifestazioni che facevano già parte di un calendario.

A questo aggiungiamo che lo stesso Forum non ha avuto la capacità di avere una sede – perché c'era la sede nel Filangieri che è stato occupato – né quest'Amministrazione ha avuto la capacità di liberarle e di dare una sede. È anche vero che si è persa anche la fiducia perché da svariati 36 milioni poi si è scesi a 16 milioni tra quelle che sono i forum delle culture, le manifestazioni che devono essere portate avanti dall'Amministrazione e quelle che, invece, sono in capo alla Regione.

Non si riesce nemmeno a vedere, con chiunque si parli in città, la visibilità di questa grande manifestazione che avrebbe dovuto portare dei risultati non indifferenti.

Avevo chiesto un Consiglio monotematico per affrontare questo tipo di problematica, ma consolo in senso critico delle cose che non sono state fatte, ma in senso propositivo delle cose che immaginavamo si potessero fare e che, invece, non sono state fatte.

Oggi siamo quasi al consuntivo, perché resta ben poco.

Sedici milioni da investire in una città che ha una sofferenza enorme sono tanti.

Stamattina, purtroppo, leggiamo, per l'ennesima volta, sulla stampa, che la città di Napoli si piazza al novantaseiesimo posto delle città invivibili e, purtroppo, con un decremento dell'11 per cento rispetto alle condizioni che si manifestavano precedentemente.

Questo è l'insieme di un risultato di una macchina comunale inceppata che non riesce nemmeno a spendere le risorse che vengono date, a più riprese si parla sempre di isolamento che questa città non riesce a decollare.

Le occasioni le ha avute, continua ad averle, probabilmente è proprio la macchina comunale che non funziona come dovrebbe.

PRESIDENTE FREZZA: La parola all'assessore Daniele per la risposta al quesito.

ASSESSORE DANIELE: Rispondo con molto piacere alla questione sollevata dal consigliere Moretto, anche perché, come lui ha sottolineato, c'è stato un dibattito intenso in città su questa vicenda, lo faccio anche perché il Consigliere sa quanta stima ho per lui, so che con lui si possono fare discussioni basate su onestà intellettuale di fondo, mi permetto di dire, anche sul piano dei rapporti umani, che in fondo considero la sua storia politica e la mia un po' simili, anche se su fronti opposti, perché lui è un uomo di destra che ha conservato, nonostante tutti i travagli delle formazioni politiche che rappresentano la destra italiana, una sua coerenza ideale e politica, lo stesso ritengo, ma non tocca a me dirlo, ma dal mio punto di vista, sono una persona di sinistra che, in qualche modo, ha cercato sempre di mantenere una coerenza ideale e politica con la propria storia.

Mi ricorda un po' Diogene, un filosofo che andava in giro con la lanterna, lui cercava l'uomo noi cerchiamo le nostre formazioni politiche adeguate alle ispirazioni ideali che sentiamo di avere. Vediamo se riescono a dare alcune risposte che credo siano fondate su alcune valutazioni oneste ed oggettive.

Se parliamo di forum universale delle culture e parliamo del forum così come era stato concepito e delle attività che abbiamo realizzato, è evidente che facciamo una commistione sbagliata, perché sono due cose sostanzialmente diverse.

Il forum universale delle culture, a suo tempo, ottenuto dalla città di Napoli, aveva delle particolari caratteristiche, realizzato, in particolare, dalla città di Barcellona, sotto l'egida dell'Unesco, aveva un doppio obiettivo, era un processo di trasformazione urbanistica legato ad attività di riqualificazione urbana fondate sull'intervento culturale.

Questo forum, ad un certo punto, è morto, perché a questo forum, il ministro Rutelli

revocò la declaratoria di grande evento e gli revocò i finanziamenti. Questo *forum* ad un certo punto non c'era più. Nel dibattito si è detto, a proposito del lavoro fatto in questo anno, che c'è stata una litigiosità istituzionale, l'ho trovata un'affermazione un po' singolare, perché per quanto i rapporti istituzionali non siano stati un idillio, però vorrei far considerare che la soppressione del forum universale delle culture, nel format originario, è stata fatta da un Ministro - che era Rutelli - da un Assessore alla Cultura, da un Presidente di Regione e da un Sindaco che erano tutti dello stesso schieramento politico, quindi, sostanzialmente, da un certo punto in poi, intorno al 2009-2010, inizia un'altra storia. Ricordo le affermazioni di allora: "Il Ministro che lo ha revocato, il Governo ce lo ha revocato, lo faremo lo stesso!". Lei ricorderà che il forum universale delle culture aveva come sede la Bagnoli risanata, il forum si doveva fare lì ed essere un'ulteriore tappa verso la rigenerazione di quella parte del territorio. Purtroppo questo non è accaduto. Solo a luglio 2013, con la suddivisione del Pac, dei fondi del piano di azione e coesione, il forum viene finanziato, per 11 milioni di euro nella città di Napoli e 5 milioni di euro per il forum regionale nelle città sito Unesco della Campania. Lo stanziamento diventa operativo nel momento in cui si possono impegnare le risorse. Abbiamo avuto alcuni mesi per cercare di costruire un programma. Molti sostenevano che a quel punto non valesse più la pena, considerato anche il fatto che non era più quel format, che il marchio era ormai abbastanza deteriorato, per cui non valeva la pena di fare più nulla, molti si sono tenuti su questa tesi. Lei ricorderà che ho sostenuto esattamente il contrario. Questa iniziativa culturale non ha più alcun riferimento agli aspetti strutturali, è solo un'iniziativa di promozione culturale, solo per fare eventi legati ai grandi temi dello scambio interculturale, appunto forum universale, un incontro tra esponenti culturali e artistici delle culture, quindi, non ci sono più gli aspetti strutturali, è inutile chiedere dove sono i cambiamenti strutturali, non è il forum che deve fare i cambiamenti strutturali, il forum deve animare la vita culturale della città e il suo incontro con altre espressioni culturali e artistiche di altre parti del mondo, è su questo che poi dobbiamo dare un giudizio. È inutile dire: "Avete fatto solo effimero!". Questa è una tesi singolare, poi se avessimo tempo ci ritornerei. Tra poco dobbiamo fare il bilancio, se vogliamo fare una seduta monotematica, un dibattito, il bilancio di quanto è stato fatto, sarò felicissimo si possa fare. Se non avessimo fatto il forum cosa sarebbe accaduto? Avremmo dovuto pagare comunque 4 milioni di euro alla fondazione di Barcellona perché il Comune aveva sottoscritto un contratto e acquistato un marchio, quindi, comunque quel debito andava onorato. C'erano 2 milioni di debito per attività verso il forum, cioè la fondazione forum del Comune di Napoli li aveva mandati in altri posti del mondo a fare la presa in atto, c'era stato un lavoro, tutte attività degnissime, erano cose che andavano fatte. A proposito di depurazioni, ricorderà che quando mi sono insediato ho fatto anche un pubblico appello, ho sostenuto che persino l'ex assessore Oddati e l'ex Presidente della fondazione se avesse ritenuto di darci una mano sarebbe stato ben accetto, abbiamo tutto il senso delle istituzioni, della continuità amministrativa e anche della modestia intellettuale per capire che in certi momenti e su cose importanti c'è bisogno del contributo di tutti. Avevamo una fondazione in liquidazione, con un commissario liquidatore, che, comunque, era costata, nel corso del tempo, svariate centinaia di migliaia di euro. Se lei va a vedere, avremmo non fatto il forum e fatto spendere alla comunità e ai cittadini sei o sette milioni di euro senza produrre nulla. Sarebbe stata una buona scelta amministrativa una decisione di questo tipo? Che figura

avremmo fatto di fronte al mondo e anche di fronte all'Unesco? Il forum universale delle culture è un evento Unesco e noi città, il cui centro storico è tutto sito Unesco, sappiamo cosa questo avrebbe potuto comportare anche in termini di complicazione di rapporti e di mancanza ulteriore o aggiuntiva di credibilità e di fiducia nei nostri confronti, come città. Per tutte queste ragioni penso che abbiamo fatto bene, che sia stata una decisione coraggiosa e giusta quella di utilizzare quelle risorse, anche perché, come lei dice, avevamo una città, la cui vita culturale era allo stremo, in condizioni terribili, perché questa è l'unica città d'Italia in cui vige il concetto che con la cultura non si mangia, quindi è proprio codificato nelle norme, perché, come sapete, la spesa per cultura non viene considerata una spesa necessaria, quindi, abbiamo una città in cui le istituzioni pubbliche si sono ritirate dal finanziamento della cultura.

Quando sei in una crisi così profonda, i redditi che sono così scarsi, in cui la percentuale di disoccupazione è così alta, forse i primi consumi che tagli sono quelli culturali, acquisti meno libri, leggi meno giornali, vai meno a teatro, meno al cinema e così via.

Avremmo pagato debiti per sette o otto milioni. Tolta tutta una serie di cose, le risorse disponibili per questo forum sono otto o nove milioni di euro. Lei che è stato a lungo Consigliere di questa città, sa benissimo che questa è la cifra che normalmente, con il bilancio ordinario del Comune, si spendeva per le attività culturali.

Penso che sia stato bene che quelle risorse le abbiamo spese. Abbiamo, comunque, impegnato, in questo lavoro intorno al forum, decine di associazioni, tante istituzioni culturali, istituti di alta cultura, quando faremo il bilancio, quando avremo tutti i dati a disposizione potremo valutare.

C'è tanta gente che ha lavorato. Se solo consideriamo quelli che trasportano le opere d'arte, quelli che montano i palchi, quelli che fanno gli impianti elettrici, quelli che fanno gli impianti fonici, quelli che stampano i materiali per la comunicazione, se solo volessimo considerare l'indotto industria culturale questo è stato un fatto positivo, poi quando faremo il bilancio giudicheremo, però un dato di questo forum – che tutti quelli che non sono mai venuti a nessuna iniziativa sostengono invisibile – glielo posso dire. Stiamo andando verso i 400 mila cittadini di Napoli e altre persone venute da altre parti d'Italia che hanno partecipato ad iniziative del forum universale delle culture. È stato detto che sono stati spesi 40 euro, non è così, voglio prendere per buono che sono stati spesi 40 euro a cittadino, abbiamo avuto circa 400 mila cittadini di Napoli che, gratuitamente, hanno partecipato ad un dibattito, ad un convegno, ad uno spettacolo teatrale, nelle scuole, nelle Municipalità, nei teatri cittadini, nella Mostra d'Oltremare, 400 mila persone che hanno ricevuto lo stimolo di un pensiero, l'occasione di stare insieme, un'esperienza condivisa, un'emozione, vi assicuro che sono tante, quando leggeremo i nomi di tutti quelli che hanno partecipato, gli artisti, gli intellettuali, i filosofi, i magistrati, provenienti da ogni parte d'Europa e molti anche dal mondo, ci accorgeremo che le cose non stanno così come sono state descritte.

Comunque, credo che in una città morsa dalla crisi, in cui i legami sociali vengono, ogni giorno, frantumati, in cui c'è angoscia, inquietudine, impoverimento culturale, perché la crisi impoverisce culturalmente, aver immesso nella nostra comunità cittadina queste risorse e svolte queste attività sia stato un fatto positivo.

Non so se si può stabilire un legame diretto tra la ripresa turistica della città e le attività culturali, è sempre complicato. Penso che la cultura si debba fare e la vita culturale si debba animare perché è un bene in se, fa bene alla città, alla comunità, alla vita sociale e

civile, però, siccome da circa un anno abbiamo una vera e propria poderosa ripresa turistica, il cui riconoscimento è venuto anche dal fatto che uno dei più importanti avvenimenti del semestre italiano di Presidenza del Consiglio europeo, il forum europeo del turismo, si sia tenuto a Napoli e noi abbiamo avuto a Napoli tutti i Ministri della Cultura e del Turismo europeo, vorrà pur significare qualcosa, significa che il Paese si sta accorgendo che Napoli, con tutti i suoi problemi e con tutte le sue contraddizioni, dal punto di vista culturale e del suo patrimonio storico culturale, ma anche dal punto di vista delle energie culturali contemporanee, è una grande risorsa, ha una grande vocazione ed è una grande opportunità per l'Italia. Penso che tutti insieme questo aspetto lo dobbiamo ribadire con forza, perché quando gira la cultura e quando gira il turismo è una grande boccata d'ossigeno.

Quando gira il turismo lavorano tutti, lavorano i ragazzi che parlano le lingue, lavorano quelli che fanno i letti, lavorano quelli che cucinano, sono soldi che arrivano nella vita economica della città.

Se qualcuno ieri avesse fatto una passeggiata nel centro storico di Napoli avrebbe visto una fiumana umana incontenibile come io non ho memoria e come possono testimoniare gli operatori turistici di quella parte della città, come tutti quelli che hanno strutture ricettive in questa città, questo è un fenomeno che non si registrava da molti anni, dobbiamo andare indietro di 15 anni e oltre per ritrovare dimensioni di questa portata.

PRESIDENTE FREZZA: La parola al consigliere Moretto per la replica.

CONSIGLIERE MORETTO: Il tempo è breve per fare delle considerazioni anche sulle cose che lei ha ricordato, alcune anche per dividerle, altre sicuramente per entrare nel merito delle cose che si sarebbero potute fare, anche partendo dall'ultima considerazione che lei, in questo momento, concludendo, diceva in merito al flusso di turisti. Non amo criticare, chi mi conosce sa che in tutte le cose sono propositivo, però, anche questo flusso di cui lei parlava, da analisi approfondite di esperti è venuto fuori che c'è stato un incremento intorno al venti o venticinque per cento, ma il flusso veniva stesso dalla città di Napoli e dalle zone limitrofe, un po' anche dal resto d'Italia, ma un'assenza assoluta degli altri paesi, anche perché la città non è preparata per l'accoglienza, lo dicevano anche gli stessi operatori alberghieri i quali dicevano che è un mordi e fuggi, non c'è nulla che possa risollevare le sorti della città con questo meccanismo. Non voglio entrare nel merito perché lei, giustamente, diceva della mancanza di risorse, anche quello che si mette nel bilancio, la prima cosa che viene penalizzata è la cultura, cosa sbagliatissima, lo ripeto da anni, perché in una città che non è più industrializzata, quel poco che c'era è ridotto a lumicino, ma la nostra è una città ricca di storia e cultura e si dovrebbe investire esclusivamente nel campo della storia, della cultura, del turismo, per poter impegnare quei giovani che lei diceva.

È partito con un meccanismo completamente diverso, è venuto meno il grande evento del ministro Rutelli che già all'epoca fece rimodulare un po' tutta l'organizzazione, si sarebbe dovuto partire con la considerazione che non era stato più riconosciuto un grande evento. Ho fatto un po' una collezione di tutti gli interventi che sono stati fatti sulla stampa, gli ultimi sulla questione di Muti al San Carlo, sui biglietti e quanto altro, tutto quello che è successo con Vecchioni, tutto quello che è successo con *Neumann*, tutto quello che è successo con i vari commissari che si sono susseguiti in questo tempo,

dimostrano un'improvvisazione di dilettanti allo sbaraglio, perché non riesco ad immaginare quando si nomina un direttore artistico, con quali condizioni, con quali metodi si sceglie e lo stesso che accetta non può scoprire, dopo sette o otto mesi, che non ci sono le condizioni per condurre il forum, la storia, poi, si ripete ancora con la nomina di un altro direttore artistico e guarda caso succede la stessa cosa.

È vero le difficoltà e quanto altro, però, in 3 anni e mezzo ci sono stati ritardi enormi dovuti all'improvvisazione. Non immaginavamo più, già quando è subentrato De Magistris, che si potesse pensare a Bagnoli. Il rilancio di Bagnoli passava anche attraverso investimenti del forum, non potevamo certamente immaginare più 10 mila 400 addetti che sarebbero stati impegnati nel forum delle culture, ma sicuramente nessuno immaginava un flop catastrofico di quello che è successo in questi anni.

Condivido con lei, non dico che assolutamente non si doveva fare, perché ci eravamo incamminati, c'era questa disponibilità, quindi spendiamola al meglio.

Ci fermiamo un attimo perché è giusto, per onestà intellettuale, alla fine, capire il recupero di questi soldi. Condivido il giudizio che diceva lei, comunque si sarebbero sprecati, sperando che li abbiamo, invece, impegnati, non come uno spreco, ma qualcosa siamo riusciti a fare con tutte le difficoltà che lungo il cammino abbiamo trovato.

PRESIDENTE FREZZA: Passiamo al *Question time* numero 4, con progressivo 870, avente ad oggetto: "Problematiche relative al mercatino di Sant'Anna di Palazzo". L'interrogante è il consigliere Caiazzo Teresa, risponderà prima l'assessore Fucito e poi l'assessore Panini.

La parola al consigliere Caiazzo.

CONSIGLIERE CAIAZZO: Questo *Question time* ritorna all'attenzione del Consiglio per una seconda volta, proprio perché già più di un anno fa non furono fornite valide risposte a questa questione che riguarda, appunto, il mercatino detto di Sant'Anna di Palazzo, ma, in realtà è il mercatino di Vico Tiratoio, una struttura comunale realizzata con fondi pubblici e mai andata in funzione.

Già negli anni precedenti c'erano difficoltà a farla partire come mercato, si era pensato a proporre una rifunzionalizzazione, infatti, ripercorrendo la storia di questo mercatino, mi sono accorta che ci fu anche uno stanziamento di 120 mila euro per questa struttura per provvedere ad un progetto e anche ad una successiva rifunzionalizzazione della struttura, tra l'altro questi fondi sono stati solo parzialmente spesi, abbiamo reperito ancora 60 mila euro, i primi 60 mila euro sono stati spesi, in realtà non abbiamo nemmeno capito bene a che cosa sono serviti questi 60 mila euro, ma, comunque, fortunatamente, ce ne sono ancora 60 mila di quel vecchio stanziamento e nel frattempo, mentre questo *Question time* completava l'iter per ritornare in Consiglio, è già passato parecchio tempo, ho proposto, nella seduta di bilancio ultima che abbiamo fatto, di destinare ulteriori fondi alla rifunzionalizzazione di questo mercatino, cioè 100 mila euro, richiesta che quest'Amministrazione ha recepito, quindi, mi auguro che possiamo ritrovare anche questi fondi in bilancio.

Nel frattempo, mi corre d'obbligo specificare che anche con l'assessore Panini abbiamo avuto modo di parlare ancora di questo caso e mi auguro che la strada per la risoluzione di questa problematica si avvii finalmente.

PRESIDENTE FREZZA: La parola all'assessore Fucito per la risposta in merito al quesito posto, poi interverrà l'assessore Panini per una puntualizzazione.

ASSESSORE FUCITO: È chiaro che la natura di quest'area mercatale, progettata in tempi relativamente recenti, tra l'altro con una visione della città, anche innovativa - progetto dell'architetto Bisogni - ha conosciuto, nel corso degli anni, un deterioramento e oggi uno stato di difficoltà. Correttamente l'interrogante richiamava questa vicenda in una vicenda mercatale, perché a tutt'oggi, e fin quando il Consiglio comunale non dovesse deciderne un'altra e diversa destinazione, questo complesso è in capo alla direzione mercati. Tuttavia, ci siamo posti, concretamente la necessità di addivenire ad un miglioramento di quest'area di questo comprensorio e abbiamo rinvenuto l'atto iniziale di donazione del suolo e del fabbricato della comunità evangelica, che risultava proprietaria, la quale tramutò questa proprietà del suolo, a suo tempo, con una proprietà di un suolo che gli permane e sulla quale conserva un interesse a voler svolgere un'attività attinente a quello che è uno spirito di impegno della comunità evangelica la quale promuove anche azioni che vanno al di là della professione del culto, quindi, in altri luoghi della città, mense dei poveri, punti di aggregazione, oratori e quanto altro. Permane questo loro interesse.

La nostra necessità credo sia quella di coniugare e rilanciare gli interessi diversi in gioco, la vocazione storica e promuovere, a seguito di ciò, una discussione e di concerto con l'assessore Panini che, probabilmente, ha già sviluppato delle linee progettuali, potremmo anche dare seguito ad alcune mozioni che noi abbiamo approvato, anche in allegato all'ultimo bilancio previsionale, nel mese di settembre, rispetto ai luoghi da destinare a nuove iniziative imprenditoriali, cooperativistiche, commerciali allo scopo di creare e dare impulso a nuove forme di occupazione.

Abbiamo rinvenuto la volontà della comunità evangelica di permanere in quel piano e di essere a disposizione di un progetto complessivo, in carico alla direzione mercati e commercio, con la quale logica vorrebbe si definisse un nuovo progetto e se è il caso, risottoporlo al Consiglio comunale.

PRESIDENTE FREZZA: La parola all'assessore Panini.

ASSESSORE PANINI: Ringrazio il consigliere Caiazzo per la questione posta che per quell'area e per la città è assolutamente rilevante. L'assessore Fucito ha riassunto, in un modo più che condivisibile, un orientamento, provo a scaletterlo in questo modo: E' intenzione dell'Assessorato alle Attività Produttive, nella presentazione del nuovo piano per le aree mercatali in Consiglio comunale, togliere Sant'Anna di Palazzo dalle aree mercatali. Togliere dalle aree mercatali significa che a questo punto l'edificio viene acquisito al patrimonio e con il patrimonio intendiamo promuovere un'azione anche di consultazione del territorio.

CONSIGLIERE CAIAZZO: È importantissimo poter sottoporre questa nuova iniziativa alla partecipazione.

ASSESSORE PANINI: Un'interlocuzione con il territorio sapendo che su quell'area esistono diverse opzioni possibili di utilizzo, però, esse valgono nel momento in cui sono

vissute dal territorio come un bene per il territorio, altrimenti, il rischio è al di là delle migliori intenzioni di costruire cattedrali che rispondono alle esigenze sacrosante di chi le ha pensate, ma che, poi, non trovano una corrispondenza nel territorio circostanze e non fungono da elemento vivificatore, per cui c'è chi ha un'opzione per sviluppare, in quel luogo, attività più rivolte al rispetto sociale, c'è un'interlocuzione da tenere con i valdesi, peraltro non solo perché correttezza vuole, ma perché né un ruolo fondamentale, c'è chi ha un'opzione sul *co-working* legato anche ad una delibera che richiamava l'assessore Fucito, circa l'utilizzo di una parte del patrimonio per le attività produttive, occupazione, lavoro, penso che dentro questo percorso che porterà, poi, il Consiglio comunale a decidere rispetto alle aree, mettere in campo, d'intesa, una fase di consultazione dove il patrimonio e l'Assessorato alle Attività Produttive sentano il territorio, parlino con diversi interlocutori, sia un buon modo per arrivare alla discussione in Consiglio comunale e subito dopo ad essere operativi.

PRESIDENTE FREZZA: La parola al consigliere Caiazzo per la replica.

CONSIGLIERE CAIAZZO: Sono contenta che questo argomento sia già all'attenzione della Giunta. Aggiungo che era anche parte integrante del *Question time* e, comunque, dell'approccio a questa problematica il fatto che il destino futuro di questa struttura sia obbligatorio discuterlo con la cittadinanza che d'altronde è stata proprio quella che ha sollecitato fortemente. I segnali sono arrivati dalla cittadinanza che ha segnalato la presenza di questa struttura in abbandono, divenuta ormai un immondezzaio, quindi sarà fondamentale fare la consultazione con la cittadinanza e, tra l'altro, abbiamo anche lo strumento che è in via di attuazione, il Regolamento per la partecipazione dei cittadini alle trasformazioni urbane e sarà importantissimo applicarlo, anche parzialmente, in questo caso.

PRESIDENTE FREZZA: Passiamo al *Question time* numero 6 avente ad oggetto: "Interventi presso gli alloggi comunali a Pianura". L'interrogante è il consigliere Marco Nonno, risponderà l'assessore Fucito.

Assume la Presidenza il Presidente Pasquino

CONSIGLIERE NONNO: Dobbiamo darci una regolata perché non è possibile che ho un *Question Time* di maggio, arriviamo a dicembre, ancora non riusciamo a calendarizzare, dobbiamo contingentare i tempi.

PRESIDENTE PASQUINO: Ha ragione. Se nella riunione dei Capigruppo contingentiamo i tempi e siamo tutti d'accordo sarà cura della Presidenza dire anche agli Assessori di mantenere i tempi.

CONSIGLIERE NONNO: Assessore Fucito, abbiamo gli immobili della 219 di Pianura, anche quelli delle altre periferie della città di Napoli che, da quando sono stati affidati, per quanto riguarda la manutenzione, alla Napoli Servizi, risultano abbandonati a se stessi. Oggi è sullo specifico che vorrei avere la risposta. Mi dispiace se posso apparire polemico, ma ho la necessità di sapere come, dove e quando questi interventi verranno

fatti. Ho effettuato un sopralluogo all'appartamento in via (...) numero 77, l'appartamento è a rischio pericolosissimo per la salute pubblica, ci vive una persona malata, ci vivono dei bambini, è soggetto a copiose infiltrazioni d'acqua provenienti dal terrazzo, ho segnalato, alla Napoli Servizi almeno degli interventi tampone, che riuscissero almeno a far superare l'inverno, questo lo feci a maggio, l'ho fatto a giugno, è ormai più di un anno che questo intervento non viene effettuato. Alla Napoli Servizi risultano le mie segnalazioni da tempo, allora, nello specifico, vorrei sapere se bisogna aspettare la manutenzione straordinaria di tutti gli immobili oppure la Napoli Servizi manderà qualche buon samaritano ad intervenire sul terrazzo evitando che domani mattina ci facciano anche causa e chiedano danni in quanto problemi notevoli sono stati creati non solo alla famiglia ma alla salute stessa degli abitanti.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola all'assessore Fucito.

ASSESSORE FUCITO: Abbiamo un territorio molto vasto che richiederebbe, dal piano depositato nel 2009 dell'ex gestore, interventi per circa 260 milioni di euro, a fronte di ciò, nel corso degli anni, l'Amministrazione rispondeva predisponendo piani di manutenzione ordinaria sul guasto, per 10 milioni di euro, manutenzione straordinaria che nel corso degli anni, con cifre alterne, ha anche raggiunto i 15 milioni di euro. Con i 10 milioni di euro eseguivamo 4 mila 500 interventi, con un costo unitario per intervento, risolutore o meno, alla pari di oggi, della criticità, di circa 2 mila 100 euro ad intervento.

Oggi la Napoli Servizi esegue oltre 2 mila interventi con i soli 2 milioni di euro di intervento su guasto per cui i dati sono chiari. Abbiamo un minor costo per intervento di oltre il 50 per cento, ma, evidentemente, apponiamo risorse insufficienti che fanno in modo che a tutt'oggi il livello di soddisfazione da intervento su guasto, tra la domanda e la risposta di Napoli servizi, è nel rapporto di uno a quattro. Questo rapporto ci basta? Evidentemente no! Sono in atto delle misure per poter implementare, al massimo, l'indice di soddisfazione della domanda, ma vorrei che partissimo dal presupposto che oggi il costo medio per intervento è il 50 per cento di quello di alcuni anni fa.

Sta per partire il piano di manutenzioni straordinarie di Napoli Servizi sulla base di quel milione di euro, un solo milione di euro che il Consiglio deliberò, a gennaio del 2014, di affidare a Napoli Servizi. Questo sarà un primo intervento che potrà darci delle miglierie. Entro l'anno l'Amministrazione centrale in quanto tale potrà impegnare delle somme che il Consiglio ha voluto riservare alla manutenzione straordinaria, quindi, stiamo lavorando all'idea di un appalto quadro per le guaine di copertura, di intervenire in un rapporto interessante qualità, prezzo, numero degli interventi possibili, al massimo della prevenzione di questi danni.

In ogni caso, per tutti gli immobili che palesano grande criticità, storicamente trasmessa, compongono un elenco di 100 immobili per il quale abbiamo presentato una programmazione del PON Metro, quasi 7 mesi fa, per la quale attendiamo, da qui a maggio, una definizione finale con 20 milioni di euro accordabili per cappotti termici per lavori strutturali che siano risolutivi di questa grave criticità.

Anche io penso che l'Amministrazione, per le vie brevi, debba consentire, a Napoli Servizi, un maggior numero di interventi di manutenzione su guasto. In ogni caso, credo che tutti insieme dobbiamo riflettere sulle iniziative da poter muovere per azzerare il numero degli interventi che sono stati conclamatamente registrati al call center di Napoli

Servizi e per i quali non vi è stata ancora soluzione. Questo è, evidentemente, un problema di bilancio che potremo affrontare anche nella seduta dell'assestamento. Viene da se che quando vi sono inibizioni del tribunale, ingiunzioni, interventi del CTU, pregiudizio all'incolumità, cerchiamo di intervenire sempre e comunque.

Se la situazione è così grave, come sicuramente è, visto che il Consigliere ce la segnala, credo che, fosse anche con il ricorso a procedure straordinarie, questa situazione debba essere rimossa, pertanto ci dobbiamo adoperare.

In ogni caso, sul territorio di Pianura, risultano realizzati 173 interventi dall'inizio dell'anno, è un numero che può apparire esiguo rispetto al fabbisogno che c'è su quel territorio, tuttavia, rispetto alla composizioni della proprietà, è un numero che, probabilmente, deve conoscere dei miglioramenti, quindi, è plausibile che vi siano degli interventi straordinari da qui a breve.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Sono uno di quelli che ha sempre detto che la Romeo doveva andare via, ma sono anche uno di quelli che ha sempre detto che la Napoli Servizi non è in grado di fare quello che deve fare, perché ha troppe responsabilità, troppi incarichi, troppi servizi che gli abbiamo affidato.

Mi auguro che se per il 90 per cento della risposta l'Assessore è uscito fuori traccia, facendo la panoramica su tutta quella che è situazione che io ben conosco e che conosciamo tutti, perché, poi, i *Question Time* li faccio nello specifico, perché vorrei capire quanto tempo ancora questi cittadini dovranno andare a chiedere un intervento che gli è dovuto, ma non è mio costume andare a vedere gli interventi su quali segnalazioni vengono effettuate, non vorrei arrivare a farlo, perché sarebbe spiacevole, poi, capire qual è la graduatoria di priorità che viene data a determinati interventi, allora prendo quel 10 per cento di buono della risposta che l'Assessore mi dava affermando che se questo intervento era urgente sarebbe stato eseguito a breve.

Il problema della manutenzione degli immobili andrebbe affrontato in Aula con una monotematica, visto che ormai, a 2 anni di distanza potremmo trarre un bilancio perché, per quanto mi riguarda, indipendentemente dalla questione economica, se i soldi sono spesi bene e non bisogna ritornare sugli interventi, come invece moltissime volte accade con la Napoli Servizi, quei soldi possono essere ottimizzati e molti di questi problemi non li incontreremo.

PRESIDENTE PASQUINO: Abbiamo terminato la seduta di *Question time*, procediamo all'appello per l'avvio della seduta ordinaria.

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta ordinaria del giorno lunedì 01 Dicembre 2014

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Presidente del Consiglio, Prof. Pasquino

Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Gaetano Virtuoso

La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	ASSENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	PRESENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	PRESENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	PRESENTE

CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	PRESENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 35 su 49, la seduta è valida. Nomino scrutatori i signori Consiglieri: Borriello Antonio, Verneti Francesco e Pace Salvatore.

Ha giustificato la sua assenza il consigliere Schiano.

Ha giustificato il ritardo il consigliere Luongo.

Comunico all'Aula che in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 166 comma 2 del decreto legislativo 267 del 2000, articolo 11 del Regolamento di contabilità, che la Giunta comunale ha adottato, prelevando il relativo importo dal fondo di riserva, la delibera numero 789 del 6.11.2014.

Iniziamo con gli articoli 37. La parola al consigliere Crocetta.

CONSIGLIERE CROCETTA: Il mio intervento riguarda il discorso di danni erariali ed azioni volte al risarcimento del danno ancora non promosse da parte del Comune di Napoli.

Spesso in quest'Aula ci troviamo a dover parlare delle azioni di risarcimento che vengono fatte contro il Comune di Napoli per vari motivi, quindi, senza entrare nel merito se ci sia stata o meno un'adeguata difesa, il Comune, poi, deve praticamente, provvedere a pagare delle somme.

Oggi volevo parlare di quelle che sono le azioni di risarcimento che spesso non vengono portate avanti da parte del Comune di Napoli nei confronti di società inadempienti.

Sul punto voglio ricordare che proprio recentemente abbiamo avuto in Commissione una seduta ampia, articolata per quanto riguarda Piazza Garibaldi. Su Piazza Garibaldi gravano dei ritardi enormi, di oltre un anno e non si sa se questo ritardo andrà ancora oltre, è un ritardo che Grandi Stazioni ha ritenuto di ascrivere esclusivamente alla responsabilità di una non meglio precisata società, società che risulta inadempiente, società che ci dissero essere in un'azione di concordato preventivo.

Qualcuno faceva confusione tra concordato preventivo e fallimento, non è assolutamente

una società in fallimento, è una società in concordato preventivo, cioè che ha scelto, per una propria iniziativa, di non pagare in toto i propri debitori, ma di pagarli parzialmente, ciò non esime questa società dal responsabilizzarsi nei confronti del Comune di Napoli del ritardo di oltre un anno.

Su questo Grandi Stazioni non ha saputo essere precisa, ma il problema che mi pongo non è di Grandi Stazioni, ma il problema nostro come Comune di Napoli, allora, noi patiamo, a catena, un ritardo di oltre un anno su quelli che sono i lavori che sono, invece, di pertinenza del Comune sull'area sovrastante Piazza Garibaldi, allora mi chiedo, come mai, se spesso abbiamo parlato di premialità, di dirigenti, abbiamo parlato di premialità di uffici, non parliamo, talvolta, di quelle che sono delle omissioni all'interno di azioni risarcitorie.

Quando abbiamo fatto la seduta all'interno della Commissione la domanda è stata posta anche agli Assessori presenti, nessuno sapeva dare una spiegazione in merito al ritardo di un anno, che può sembrare ben poca cosa, ma per quello che è il commercio di Piazza Garibaldi, è qualcosa di gravoso, sembra quasi che, talvolta, la politica, rispetto a quelle che sono le criticità di chi si trova a svolgere un'attività commerciale, investendoci dei soldi, resti indifferente, a questo punto sarebbe opportuno che la politica iniziasse a responsabilizzarsi.

Grandi Stazioni ha detto: "Non ho problemi, non è un fatto mio, c'è una società a cui abbiamo dato un lavoro, questa società è in ritardo di oltre un anno e non si sa se continueremo con ulteriori ritardi".

Mi chiedo perché il Comune di Napoli, che ha un servizio di avvocatura e che si avvale anche di consulenti esterni, non abbia promosso un'apposita azione di risarcimento del danno nei confronti di Grandi Stazioni e della società che è venuta a svolgere il lavoro e non lo ha svolto.

Questo è un danno. Parliamo sempre delle sentenze che dobbiamo onorare perché siamo soccombenti, ma quando siamo noi ad avere delle società a cui abbiamo commissionato dei lavori e che li eseguono male o con ritardo, perché – chiedo ai miei interlocutori che sono di fronte, quindi l'intera Giunta – non si interviene?

Lo chiedo come articolo 37, poi faremo un'interrogazione, dopodiché, anche come gruppo, per quanto mi compete, ovviamente, chiunque può proporre, anche a livello di associazioni e di cittadini, però sarebbe ben misera cosa se si dovesse sostituire un'iniziativa di carattere popolare, rispetto a quella istituzionale che dovrebbe venire, invece, dai banchi che mi stanno di fronte.

Danni erariali. Vorrei ricordare che quando parliamo di bilancio, al di là di una perizia inconfutabile, ma sempre congrua e che arriva al risultato, è fondamentale, all'interno della struttura di un'Amministrazione, il discorso del patrimonio.

Al momento sappiamo che andremo a riverificare il discorso del bilancio, a ratificare tutto quanto, sapendo che, nel patrimonio, non sono stati raggiunti dei risultati e ci sono evidenti criticità.

Vorrei ricordare che sull'argomento patrimonio ci trasciniamo da tanto tempo degli argomenti molto delicati.

C'è stato, a suo tempo, un vero e proprio dossier da parte del consigliere Troncone, abbiamo sentito poco fa una interrogazione da parte del consigliere Nonno, ma io vorrei andare un poco oltre, se ho parlato di danni erariali, è perché all'interno del patrimonio, è da sottolineare che ancora noi lamentiamo il discorso di un utilizzo improprio, un utilizzo

non autorizzato e questo la riguarda direttamente ed espressamente come bilancio, di quelli che sono dei beni patrimoniali. Al momento, nel momento in cui andiamo a formulare un bilancio, noi sappiamo che abbiamo delle intere aree, degli interi edifici che vengono occupati impropriamente e illegittimamente da anni, vuoi da parte di associazioni, vuoi da parte di centri sociali, vuoi quel che vuoi e la cosa più grave e qui veniamo anche al punto, che si tratta in ogni caso di occupazioni che sono perfettamente a conoscenza di questa Amministrazione.

Non voglio interrompere il dialogo che interviene lì, però signor Vicesindaco e assessore Palma, sto parlando di edifici che, la Giunta è perfettamente a conoscenza del fatto che vengono occupati impropriamente da soggetti da anni, da soggetti che quindi li utilizzano e ciò nonostante siano state fatte delle denunce, nonostante siano state fatte delle segnalazioni e allora mi viene in mente una cosa, che nel momento in cui vengono fatte le interrogazioni e c'è un silenzio da parte dell'Amministrazione, l'Amministrazione la intendo nel suo complesso, quindi non solamente l'Assessore al ramo, ma dell'Amministrazione, io personalmente mi trovo sempre da avvocato di fronte a due concetti o c'è colpa o c'è dolo, *terzium* purtroppo non dato.

Se ci sono allora anche dei condomini che segnalano specificamente delle occupazioni abusive con segnalazioni fatte alla Polizia Municipale, alla P.S. ai Carabinieri, a questo punto mi chiedo qual è il motivo per cui non c'è un intervento e perché si continua ad andare avanti in occupazioni che comportano un danno erariale e ovviamente chi è il responsabile, perché non possiamo sempre parlare solamente della premialità giustissima a chi fa il proprio dovere, ma a chi crea un danno, un danno per propria inefficienza, per propria colpa o staremo a vedere per quali altre eventualità, a questo punto c'è di che pensare.

Ovviamente ho voluto fare un articolo 37, ma torno a dire che nel prossimo immediato farò espressamente delle interrogazioni perché voglio avere delle risposte, voglio sapere espressamente carte alla mano, quando sono state fatte nel corso degli anni segnalazioni per queste occupazioni improprie all'Assessore al ramo, alla Polizia Municipale, perché nessuno è intervenuto e qual è il motivo per cui si dà questa via preferenziale e se quindi si sta affermando un concetto per cui in questa città, che era votata tre anni e mezzo fa, mi si perdoni alla legalità, l'occupazione abusiva di chi pretende a questo punto di utilizzare, di fare una occupazione, sia un fatto legittimo o meno e quando faremo questa interrogazione ovviamente porteremo anche dei numeri, per sapere anche il danno erariale che è stato fatto e come l'Amministrazione, quindi in particolare il bilancio ritiene di rientrare di quelli che sono i danni che sono stati cagionati, anche se da parte di stessi rappresentanti dell'Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Crocetta.

La parola adesso al consigliere Troncione, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE TRONCONE: Grazie Presidente. Io ho appreso ieri dalla stampa che la Società Napoli Servizi è in procinto di assumere trenta unità operative. Veramente era già da qualche giorno che stavo vedendo un po' di movimento sotto il Palazzo San Giacomo, alcuni Consiglieri, recente espressione di questa maggioranza insieme al Presidente della Società Napoli Servizi incontrano i dipendenti, mi dispiace che loro hanno perso il lavoro a causa del fallimento della Società Bagnoli Futura e ieri mi vedo

comparire questo articolo sulla stampa che dice di questa assunzione, lasciatemi passare a mio avviso di privilegiati, vorrei sapere all'epoca come sono entrati a lavorare nella Società Bagnoli Futura, se hanno fatto un concorso, se hanno fatto una procedura di evidenza pubblica, poi lo andremo a vedere, che giustamente adesso reclamano la opportunità del sacrosanto diritto a riacquistare la loro posizione lavorativa.

Mi chiedo come mai questo tentativo non è stato fatto anche per l'altra società partecipata, che tra l'altro non era neanche fallita, l'abbiamo dismessa, ovvero i dipendenti della Società Sirena, a queste persone non è stata data la possibilità, forse perché non avevano il politico di turno che li assisteva, non lo so, forse non era un periodo di campagna pre-elettorale, probabilmente, fatto sta che leggo questo articolo di cui non so niente, né ne ho sentito parlare all'interno dell'Amministrazione, di questa procedura.

Mi chiedo, se ricordo bene, ma la Napoli Servizi non dovrebbe avere il compito principale in questo momento di dismettere gli immobili? che cosa ha dismesso questa Napoli Servizi fino ad ora del patrimonio immobiliare?

Credo che per la *spending review* e per il pressino che lo Stato ci ha fatto, ci veniva imposto di vendere 750 milioni di euro di patrimonio immobiliare in dieci anni, che cosa è stato fatto? La Napoli Servizi invece di pensare ad assumere ancora persone in questi carrozzoni politici senza bandi di evidenza pubblica, senza procedure a cui possono partecipare tutti e senza anche giustificare e motivare se c'è veramente una necessità di altro personale, dovrebbe secondo me, anche attraverso questi manager nominati, senza sapere con quali requisiti, se avevano delle particolari capacità, ma credo dal lavoro che si sta mettendo in campo non mi sembra, dovrebbe pensare a dare priorità a questo compito fondamentale, la dismissione del patrimonio e dobbiamo smettere di caricare questi carrozzoni politici, ai fini di fare consensi elettorali e mi rendo conto che in questo momento ci avviciniamo alla campagna elettorale e quindi è sacrosanto e legittimo probabilmente si aspirare ad eventuali candidature, ma questo non deve essere fatto sulle spalle dei cittadini napoletani e delle tante persone che hanno anche loro il sacrosanto diritto al lavoro, che magari non riescono ad arrivare a fine mese, però si vedono sul giornale persone privilegiate su corsie di sorpasso, diciamo approdare a questi privilegi.

Mi chiedo, ma una società che fallisce, poi lo approfondiremo tecnicamente, da un punto di vista più tecnico, ma può una società partecipata che fallisce trasferire personale ad un'altra società, magari ci potremmo anche chiedere ma non è che la società che precedentemente è fallita, è fallita proprio perché la caricavamo sempre di persone e di persone che probabilmente non erano necessarie?

Qui vorrei fare un approfondimento, vi pregherei di non portare delibere di questo tipo, perché noi ci siamo presentati alla città dicendo che eravamo il nuovo, dicendo che eravamo lontani da queste logiche consociative, frutto del compromesso morale, tutte queste parole qua, perché vorrei sapere i cittadini che cosa ne penseranno di queste preferenze che facciamo verso una parte dei cittadini e poi ci dovrà spiegare perché, appunto, scusate se sono ripetitivo, ma lo voglio ribadire, perché un'altra società partecipata non ha beneficiato degli stessi privilegi, i dipendenti dell'altra società.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Consigliere Lanzotti di Iniziativa Reformista- Forza Italia, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Grazie Presidente. un po' scioccato da questo ultimo intervento, invito il consigliere Troncone a sedersi da questo lato qui e ci fa una grossa cortesia se vuole.

Volevo intervenire per portare all'attenzione dell'aula e del Vicesindaco che rappresenta la Giunta oggi qui, la Giunta è presente, che rappresenta il Sindaco, per una questione, una manifestazione che si è fatta a Corso Secondigliano, è partita da Corso Secondigliano venerdì pomeriggio alle sedici e ha visto coinvolti circa 3 mila cittadini e la metto in contrapposizione questa manifestazione di gente esasperata di cui dirò due parole di qui a poco con tutta una serie di altre iniziative di più modesto livello, se non altro per il numero di partecipanti, per la modesta partecipazione popolare, che invece vedono da parte di questa Amministrazione e del Sindaco De Magistris, il Sindaco di strada una grandissima attenzione.

Una mi riguarda di persona, ho visto che è nato un comitato a Posillipo, nella mia terra formato da venti, trenta persone reali, dico così perché sta su *Facebook*, altri che non sono napoletani, non vivono a Napoli, non sono mai stati visti nel quartiere, che parlano dei problemi di Posillipo e riscuotono una grandissima attenzione, invece 3 mila persone che sono scese per strada per protestare per lo stato di degrado e di abbandono di un'area nord, ma in particolare di un quartiere importante della nostra città che è Secondigliano, non meritano nessun commento, nessun attenzione e nessun *twitt*, sappiamo che il nostro Sindaco *twitta*, da parte del Sindaco in tutto il *week-end*.

Ho aspettato per poterlo dire, sabato non ho fatto un comunicato per stigmatizzare la mancanza di attenzione, domenica non ho fatto un comunicato, oggi c'è il Consiglio comunale e lo devo dire, è pazzesco che 3 mila persone esasperate per la sicurezza, per la viabilità, per il commercio, è pazzesco che 3 mila persone che sono scese in piazza pacificamente, auto organizzate, sì c'era qualche associazione che le guidava, c'era qualche ex Consigliere comunale appassionato di politica come Lello Ambrosino, che li ispirava, ma erano persone sostanzialmente non etero dirette, ma esasperate, sono scese in piazza, sono scese a protestare, per chiedere tra le altre cose i 200 Vigili che a Secondigliano non ci stanno e che latitano e nessuno ha dato un segnale di vita, forse perché come diceva Troncone erano impegnati a fare altro e lo stiamo vedendo.

È una cosa che ci lascia basiti e soprattutto ci fa offendere come amministratori e come Consiglieri comunali di questa città, è inammissibile che una intera area della nostra città, 250 mila abitanti circa e metto i quartieri di Secondigliano, di san Pietro, di Miano, di Scampia, di Marianella dove c'è il mio autorevolissimo collega Salvatore Guangi, siano così abbandonati, addirittura nei giorni scorsi abbiamo visto iniziative tipo quelle delle luminarie di un comitato di Scampia che si vuole mettere le luminarie da sole, visto che il Sindaco ha pensato bene di regalarle, questa Amministrazione ha pensato bene di regalarle ad altre parti e sebbene sia solo un segnale di non grandissimo rilievo, ha completamente omesso di illuminare anche i quartieri dell'area nord di Napoli.

Veda Presidente, parlo con lei perché è la persona che mi ascolta in questo momento e spero che possa riportare questo messaggio al nostro Sindaco, non si può tacere dinanzi ad una manifestazione così imponente e non si può tacere soprattutto e glielo dico con grande umiltà, ma con grande fermezza, quando questa manifestazione non è una manifestazione politica, ma è una manifestazione organizzata da gente esasperata, che rinuncia al proprio tempo in un momento di grande sfiducia, in un momento di pochissima, di scarsissima partecipazione alla politica, rinuncia a passare del tempo con i

propri cari, a cercare un lavoro o a lavorare o a fare qualunque attività personale e scende in piazza per difendere il proprio quartiere, la propria comunità e non riceve la benché minima attenzione, forse perché non conviene in questo momento far vedere che non è solo la piccola borghesia di Posillipo a essere contro il Sindaco, ma è anche la stragrande maggioranza della periferia nord di Napoli ad essere, diciamo così stavo usando un termine che poi sicuramente sarebbe stato stigmatizzato, diciamo ad essere corrucciata e arrabbiata con questa Amministrazione.

Ecco, io chiedo al Vicesindaco che è presente in aula e chiedo a tutti voi di dare un segnale a questa comunità esasperata, onde evitare che si ripetano proteste, manifestazioni di protesta meno pacifiche in futuro, che si dia un segnale, che si mettano le luminarie, che si vada in quei quartieri, che si facciano scendere i Vigili per strada, i Vigili che latitano nell'area nord, che si crei una viabilità, che si pedonalizzino anche aree, che si sviluppi il commercio, che si implementi la sicurezza, che si faccia una buona amministrazione anche nell'area nord, che probabilmente dà poca visibilità, ma che ricordo a tutti per l'ultima volta, comprende circa 250 mila cittadini napoletani esasperati, che non ce la fanno più. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Lanzotti.

La parola adesso al consigliere Maurino, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE MAURINO: Grazie Presidente.

Molto brevemente, questo articolo 37 è sulla questione del concorso interno speciale, la procedura speciale delle maestre e delle educatrici del Comune di Napoli, per dire che, dopo l'ultimo Consiglio comunale, dove era stato presentato un ordine del giorno sulla vicenda, la settimana è passata sul lavoro molto intenso, susseguito di riunioni, incontri per dare risposte sulla vicenda e durante la settimana che è intercorsa, nel seguire passo, passo tutta questa storia, è arrivata anche una notizia diciamo positiva per tutte le docenti italiane, che è la sentenza della Corte Europea, che mette in mora la politica italiana sulle precarie della scuola e che dice chiaramente che dopo tre anni tutto quello che è stato fatto dalla politica nazionale sulle docenti precarie, va ristabilito con stabilizzazione o risarcendo le insegnanti che hanno lavorato per tre anni.

Questo è stato in un certo senso anche un incoraggiamento rispetto al lavoro che comunque si sta facendo in queste ore e quindi questo articolo 37 un po' per rassicurare che, in questa settimana, rispetto all'indirizzo del Consiglio, ci sono state delle importanti attenzioni da parte dell'Amministrazione e degli Assessori al ramo che stanno seguendo questa vicenda, ponendo l'attenzione necessaria su questa questione.

Anche noi come Commissione e come Consiglieri che sono impegnati in questa storia, abbiamo fatto il possibile per essere sempre presenti, rispondere alle insegnanti che sono coinvolte nel percorso della procedura speciale e nel convocare mercoledì una Commissione su questa vicenda. Ovviamente è prioritario che tutta l'Amministrazione su questa vicenda abbia un'attenzione alta, essendo una priorità dare serenità sia alle famiglie che hanno i bambini nelle scuole, sia alle insegnanti che ogni giorno in maniera precaria e quindi da stabilizzare con la procedura speciale, ogni giorno portano avanti le scuole comunali. Sono attenzionati in queste ore gli incontri che si stanno facendo a Roma per risolvere la vicenda, quindi chiediamo attenzione prioritaria e celerità per dare risposte e dare garanzie di serenità a chi deve svolgere questo concorso. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Presidente Maurino.
La parola adesso al consigliere Pace Salvatore del Gruppo Misto.

CONSIGLIERE PACE: Buongiorno a tutti. Per una congiuntura abbastanza delicata, la scuola è un po' all'attenzione dell'Amministrazione comunale di Napoli, non c'è soltanto la questione delle maestre, ci sta anche un altro problema che sta affliggendo a Napoli in particolar modo, un po' più che nel resto di Italia, la scuola in questo momento e sono praticamente le occupazioni studentesche, che hanno, però modalità ed esiti violenti e tali da arrecare danno al patrimonio pubblico e quanto altro.

L'Assessorato alla Scuola per domani e questo lo volevo ricordarlo ai colleghi Consiglieri a cui potrebbe magari essere sfuggito, un appuntamento molto importante, perché l'Assessorato alla Scuola ha convocato per domani alle ore quattordici presso il Maschio Angioino una consulta, proprio per riflettere non tanto sulla occupazione in se, quanto sul problema, possiamo parlare del conflitto, del dissenso che non è più soltanto generazionale, perché non vi sfugge credo un problema molto serio, che poi lega anche la questione delle maestre a questo altro aspetto.

Il problema è che attualmente il Comune di Napoli si trova a giocare una battaglia di frontiera e non soltanto su Bagnoli o su altre criticità, ma molto più in generale una battaglia di frontiera sulla difesa del bene pubblico e sulla difesa del diritto alla istruzione pubblica, di cui la vicenda delle maestre è un tassello, forse il tassello più importante, perché è un segnale concreto di come il Comune di Napoli intenda non soltanto i servizi sociali, ma anche la valutazione dei meriti, perché là c'è una criticità molto forte.

Guardate, spero e sono fiducioso che su alcune questioni, tipo l'anno solare, tipo i profili si arriverà ad una soluzione positiva, come ricordava anche l'amico Maurino, ma credo che ci sia ancora molto da fare sul corpo stesso del concorso, che prevede una procedura selettiva, che attualmente è in grandissima difficoltà a mantenersi come affidabile che sono i quiz, tanto è vero che le università hanno deciso che dall'anno prossimo non faranno più quiz, tanto è vero che l'esito disastroso del quiz preselettivo sia a concorso per dirigenti scolastici che per insegnanti, ha dato luogo e sta dando luogo non soltanto ad una serie di contenziosi paurosa, ma apre la stura agli ignoranti, perché nel *quiz* non è selezionato il più preparato, ma è selezionato il più veloce, perché sono novanta *quiz* in un ora e mezzo, significa che tu per ogni quiz hai un minuto, il che significa che o hai una memoria alla Pico della Mirandola o sei fortunatissimo e vai a caso, oppure devi soltanto farti il segno della croce e sperare di non avere o vuoti di memoria, oppure che effettivamente le cose che ti chiedono siano congruenti.

Quando parliamo di un concorso riservato, il test deve essere congruente con le competenze, con la esperienza fatta, non con una preparazione di cui si è dato già abbondantemente prova in venti anni e più di lavoro e poi siccome parliamo di persone tra i cinquanta e i sessant'anni, vi voglio vedere a compilare quiz con la sveltezza che potrebbe avere una mente giovane e fresca, io non sarei in grado di fare novanta hitem in un ora e mezzo, non ce la faccio proprio, ho altri ritmi e non credo di lavorare male come Preside. Se dovessi fare ora il concorso a Preside, non lo passerei, perché non ho la velocità di passare attraverso il test preselettivo, per cui se vogliamo tutelare la qualità dobbiamo intervenire sul bando in se, che prevede qualcosa che non funziona e non ci rappresenta come persone che abbiano a cuore il bene pubblico.

Per quanto riguarda invece domani, dobbiamo stare molto attenti, domani è una giornata

molto importante, perché sulla questione delle occupazioni scolastiche si gioca anche una strumentalizzazione politica molto forte da Destra e da Sinistra.

Il Comune di Napoli non ci sta a criminalizzare nessuno e soprattutto non ci sta a discriminare secondo le visioni ideologiche.

Il problema che noi abbiamo è un altro, il conflitto esiste, il problema del rapporto generazionale esiste, la disaffezione dei giovani alla cultura esiste e non per colpa della scuola, ma perché la nostra società, il capitalismo prevede una deculturalizzazione di massa, però stiamo attenti perché rischiamo di coprire problemi molto più gravi della scuola, tra cui io ci metto per prima il documento, la buona scuola di Renzi, che mi preoccupa molto, ma molto, ma molto di più delle occupazioni per quanto attiene la perdita del bene comune.

Approfitto dell'occasione per ricordare anche una cosa, che non c'entra niente, io due anni fa presentai in Consiglio comunale e fu approvata alla unanimità, una delibera per la istituzione delle sale di commiato laiche nelle Municipalità. Sono passati due anni e purtroppo non ci sta ancora la delibera regolamentare della Giunta, vorrei capire se è un problema che non si vogliono fare le sale di commiato, oppure se il problema lo avete con il consigliere Pace.

Non capisco perché su una delibera approvata alla unanimità, ci vogliono più di due anni per avere poi il licenziamento del regolamento esecutivo.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Pace.

La parola adesso alla consigliera Caiazzo Teresa del Gruppo Misto – Verdi.

CONSIGLIERE CAIAZZO: Grazie Presidente.

Volevo commentare brevemente un fatto recente, appunto la venuta di Renzi a Napoli e come sta avvenendo sempre più spesso, sulla stampa cittadina appaiono notizie, fatti appannaggio di una stretta cerchia di esponenti di vari potentati.

In realtà anche l'attuale Presidente del Consiglio dei Ministri, viene a Napoli non per relazionarsi con la istituzione cittadina come sarebbe opportuno dato la carica che riveste, ma si chiude in luoghi privati e permette che da questi luoghi si lancino ipotesi e progetti per la città di Napoli, progetti anche su Bagnoli e questo avviene forse perché le vere intenzioni sono quelle di aprire alle speculazioni Bagnoli? Questo è un modo per bypassare i cittadini rappresentati dalla istituzione cittadina? I cittadini che difendono il territorio? Questo ce lo chiediamo e quindi noi non ci stiamo e ci associamo alla replica del nostro Sindaco su questo comportamento criticabile e nel sollecitare al Governo serie e dovute azioni veramente istituzionali nei riguardi della nostra città. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliera Caiazzo.

La parola adesso al consigliere Nonno del gruppo Fratelli di Italia.

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, mi sarei risparmiato questo articolo 37 stamattina, però ho incontrato durante il *Question time* il consigliere Iannello che mi ha mostrato un atto ufficiale della Procura della Repubblica, che mi ha letteralmente lasciato basito, perché oggi dovremmo per onestà intellettuale, dovremmo per rispetto alle istituzioni, dovremmo per rispetto ai cittadini che ci hanno votato, dovremmo oggi tutti

chiamarci Carlo Iannello, perché nel momento in cui un Consiglio comunale esprime liberamente delle opinioni, dei pareri, dei concetti, delle volontà di cittadini che ci hanno democraticamente votato, non si può tornare a casa e ricevere la querela dei Revisori dei Conti, che rappresentano, seppure in maniera limitata una parte della Pubblica Amministrazione, in questo caso vengono nominati dal Prefetto, ma non rappresentano quella città che noi Consiglieri abbiamo l'onore di rappresentare.

Pubblicamente, leggerò queste due righe incriminate, che sono una vergogna, una vergogna per chi ha sporto querela nei confronti del Professor Iannello, da cui mi separa una distanza culturale, politica, ideologica abissale, ma quando si fa politica, prima che essere politici, bisogna essere uomini e allora io rispondo ai Dottori De Simone Vincenzo, Toto Giuseppe e Luciano Antonio leggendo esattamente quello che, il Professor Carlo Iannello nella seduta in questione aveva detto, invitandoli a presentare una querela anche nei miei riguardi e mi auguro che per serietà, per serietà e per rispetto di quest'aula, venga seguito da tutti i miei colleghi. Grazie.

“Il Professor Iannello esprime serie riserve nei confronti dell'operato del Collegio dei revisori dei Conti nella stesura del parere, hanno svolto un ruolo politico, non di controllo, non dimostrandosi all'altezza del compito affidato”.

Questa è una frase soggetta a querela alla Procura della Repubblica? Lo chiedo al Vicesindaco, lo chiedo all'assessore Palma, lo chiedo ai miei colleghi, se questa è una frase che deve portare ad un processo e quindi un avviso di garanzia il Professor Iannello, io sono orgoglioso di chiamarmi Carlo Iannello e ripetere in questa aula quello che il Professor Iannello ha detto, un professore da cui, ripeto, mi separa ideologicamente, culturalmente, politicamente un abisso, ma io sono convinto che tutti i miei colleghi che hanno un briciolo di onore e di rispetto per questa aula, non potranno che imitarmi.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, soltanto per ricordarlo a me stesso, la riunione dei Capigruppo nel convocare questo Consiglio comunale ha manifestato alla unanimità solidarietà al consigliere Iannello e ha ricordato come in occasione di quella seduta, a seguire c'è stata la lettera del Presidente del Consiglio, che a nome del Consiglio ha espresso chiaramente una posizione di dissenso. Adesso sto rifacendo il discorso per dire come ci siamo articolati rispetto a questo problema e come lo abbiamo inteso, ovviamente, una visione a nostro parere sbagliato lei lo esprimeva, d'altra parte è pervenuta una mozione e quindi poi la metteremo in votazione, una pregiudiziale in merito alla delibera di Giunta 816 del 25/11 approvato dalla ...pregiudiziale, quindi non ha nulla a che vedere con quello che stavamo discutendo.

Stavamo dicendo che, noi abbiamo già espresso, non soltanto solidarietà, ma abbiamo anche informato i Revisori della posizione del Consiglio e non abbiamo dato seguito all'ulteriore intervento, perché come abbiamo avuto modo di dire, la questione ormai si sposta dal rapporto diretto, che non appartiene a quest'aula dei Consiglieri, dei Sindaci Revisori con il Consiglio, con invece il passaggio che la prossima volta avremo modo di fare direttamente con il signor Prefetto, perché la situazione sta diventando intollerabile, cioè non è più consentito che i Sindaci Revisori invece di fare la loro attività, si appigliano ad interventi di Consiglieri legittimissimi, per intervenire nel merito politico delle questioni.

Consigliere Formisano Giovanni, prego. Rinaldi Pietro, prego.

CONSIGLIERE RINALDI: Esprimo l'adesione a quanto dichiarato da Carlo nella seduta di Commissione Bilancio in cui si esprime serie riserve nei confronti dell'operato del Collegio dei Revisori dei Conti, che nella stesura del parere hanno svolto un ruolo politico, non di controllo, non dimostrandosi all'altezza dei compiti affidatigli, naturalmente io mi chiamo Pietro Rinaldi e non Carlo Iannello.

Presidente, giusto per ricordarlo a me stesso, sino ad adesso ci sono stati nove articoli 37, tre svolti da Consiglieri di Opposizione, sei di Maggioranza, dei sei di Maggioranza, due Presidenti di Commissione, lo ricordo in particolare al Presidente Troncone, che tra l'altro ha svolto anche lui l'articolo 37, perché quando si mette mano al nostro regolamento, bisognerebbe poi riconoscere che il cattivo uso delle regole generali, prima di essere in qualche modo rivisto, dovrebbe prima avere dei comportamenti più consoni alle proprie idee, cioè a chi aveva espresso la necessità di rivedere quel regolamento, perché articoli 37 allungano le discussioni in aula e tutto quanto appresso, però molto velocemente dividerò l'articolo 37 in due brevissime considerazioni.

La prima, la settimana scorsa c'è stata una ordinanza sindacale con la quale, per fare fronte ad un problema, che in particolare ha riguardato Piazza Garibaldi e poi Piazza Nolana, ossia quei mercatini con materiale prelevato dalla spazzatura, problema serio sentito dalla popolazione, che ha portato anche i cittadini a protestare, ma appunto una ordinanza con la quale si commina o si chiede di comminare una multa di 500 euro a chi rovista nella spazzatura.

Voglio premettere che, non faccio assolutamente un intervento con spirito polemico, non penso che sia un tema che riguarda l'Opposizione e la Maggioranza, ma noi dovremmo cercare in base a regole di buon senso di organizzare la vita pubblica in una formula decente. Quei mercatini sono oggettivamente un problema, avere la spazzatura per strada crea dei disagi agli abitanti di quelle zone, ma non solo agli abitanti di quelle zone, a chiunque vi passa, però la idea che noi sviluppiamo una sorta di guerra ai poveri e non alla povertà, io penso non attenga neanche allo spirito e alle convinzioni dell'Amministrazione e della Giunta, penso che sia un atto in qualche modo sbagliato, ma forse una scelta compiuta in maniera affrettata per rispondere ad una pressione civica che c'è stata nella città, ma non può essere così.

Chiedo all'Amministrazione di rivedere questa ordinanza, di rivedere questa ordinanza perché poi ci sono dei problemi che stanno a monte, mi fa piacere che ci sia il Vicesindaco Sodano, il problema è di cosa c'è nella spazzatura, se qualcuno può rovistare e tirargli via qualcosa, il problema è che un'Amministrazione dovrebbe prima porsi il problema attraverso fortissime campagne di sensibilizzazione, di informazione, anche di repressione. Il fatto che ci sia la spazzatura alle dieci, alle undici, a mezzogiorno, già significa che c'è stato qualcuno che ha consegnato i sacchetti non negli orari previsti. Quello che va a rovistare, come al solito e non voglio fare una battuta è l'utilizzatore finale e come al solito è il bersaglio che più facilmente può essere colpito.

Dico questo, perché penso appunto che la sensibilità dell'Amministrazione possa portare a rivedere quella ordinanza, ma anche perché e lo dico con affetto agli esponenti dell'aula del PD, ma con spirito molto più polemico con i rappresentanti nazionali del Partito Democratico, esporsi ad una facile strumentalizzazione di alcuni parlamentari napoletani su questo tema, in cui nel momento in cui al parlamento viene votato il *jobs act* che determinerà povertà e condizioni di disagio sociale, precarietà per vastissime fasce oggi giovani ma poi come dire quelli che è considerato il corpo vivo e lavorativo del nostro

paese e parlare di ingiustizia per la ordinanza sindacale, mi sembra veramente strumentale e vergognoso e andrebbe rispedito al mittente questo tipo di polemica, però, appunto non ci esponiamo a queste facili strumentalizzazioni, ma proviamo a capire insieme se vanno applicate come dire delle regole applicabili, ma vi immaginate voi il cittadino, chiunque esso sia che sta rovistando nella spazzatura se ha o no i 500 euro per pagare la multa, ma di che stiamo parlando? Quello è un atto puramente simbolico che non serve a niente, l'Amministrazione è nata con la camicia, ha tanti sostenitori in questo momento che la prendono bene e dicono è un atto sbagliato, cambiamolo, però io invito veramente l'Amministrazione a rivedere questo provvedimento e trovare, anche con una collaborazione forse più ampia delle forze politiche presenti in aula, con dei comitati, con i cittadini, delle soluzioni più praticabili da una parte e che non abbiano in se un germe di ingiustizia, che comunque è abbastanza palese.

Seconda questione dell'articolo 37, lo ha toccato brevemente il consigliere Pace, ma in maniera differente. Stiamo assistendo in questi giorni ad una massiccia campagna mediatica, che in particolare colpisce un collettivo operante a Bagnoli, nel Laboratorio Politico Iskra, ma che ingenerale mette sotto attacco quello che è il protagonismo in queste giornate, in queste ultime settimane, la mobilitazione degli studenti medi e universitari. Penso che questa Amministrazione, che tra l'altro in qualche modo ha anche interagito con queste soggettività in occasione per esempio della mobilitazione del 7 novembre a Bagnoli contro lo Sblocca Italia, debba provare a vigilare sulla tenuta democratica di ciò che avviene nella nostra città.

Sappiamo per esperienza che quando vi sono campagne mediatiche massicce, che mettono sotto attacco un corpo sociale e poi in maniera seguente organizzazioni, strutture, collettivi, questo preannuncia iniziative da parte della Magistratura e delle Forze dell'Ordine.

Chiedo a questa Amministrazione, ma appunto ancora una volta senza alcuno spirito polemico, ma anzi con uno spirito costruttivo, di vigilare anche perché e per esempio veniva ricordato che domani c'è la consulta delle scuole, io penso che quella sia una occasione nella quale la nostra Amministrazione possa operare su questa strada e possa essere in grado in qualche modo di denunciare il clima che si è venuto a creare e di denunciare quella che è una intimidazione che si sta subendo in questa città.

Ho finito, io la scuola non l'ho mai occupata, sono partito tardi, la frequentavo poco, la università era un rapporto un po' più complesso, però guardate che l'alterazione del rapporto tra lo studente e la istituzione, che opera attraverso un diverso governo di quel palazzo, non è portatore di formule devianti, anzi a stare dentro il processo di governo, anche se temporalmente parziale durante le occupazioni, determina un altissimo senso di responsabilizzazione di chi sta dentro quei processi democratici, ma soprattutto determina un equilibrio del rapporto per istituzioni democratiche, perché chi ha vissuto in maniera così penetrante, una esperienza di una occupazione sia di una scuola che dell'università, vivrà quel posto realmente e concretamente come il luogo pubblico e come il bene comune appartenente anche a lui pro-quota, quindi stiamo attenti a demonizzare e stigmatizziamo quindi quello che sta accadendo nella nostra città e sui nostri quotidiani in queste giornate. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Fiola del gruppo PD, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE FIOLA: Grazie Presidente.

Voglio riprendere un attimo l'intervento che mi ha preceduto sulla questione di Secondigliano, quello non era un movimento di cittadini, era un movimento di commercianti in verità, un movimento di commercianti che non è assolutamente vero che non è stata data la giusta attenzione. Già sapevo che avrebbero fatto quella protesta per una serie di questioni, che sono diciamo sospese su quell'area e tutto il Corso Secondigliano, è da tempo che i commercianti chiedevano l'area di sosta blu oppure la individuazione dedicata di parcheggi, più tutta un'altra serie di richieste, per tentare che si possa evitare la desertificazione di quell'area per quanto riguarda il commercio.

Spero che i commercianti riescano ad organizzarsi in una qualsiasi casa, vedi associazioni autonome, in un centro commerciale naturale che là ai voglia dei sessanta commercianti, in modo che possano dar voce ad una rappresentanza, che possa interloquire costantemente sia con la Municipalità, che con il Comune a livello centrale.

Dispiace che non c'è l'Assessore al Commercio, lo avevo visto all'inizio del Consiglio, per rammentargli che, quelle che lui affermava che erano visioni sui mercatini a chilometro zero, ancora una volta venerdì e costantemente a Via Cervantes, io dico sempre Via Cervantes, perché è vicino al luogo del Comune, quindi non possono passare inosservati.

Per quanto riguarda l'intervento che mi ha preceduto del consigliere Rinaldi, è vero, forse era facilmente strumentabile diciamo quel provvedimento del Comune sui 500 euro e quindi lui chiedeva una rivisitazione di questo provvedimento, però è pur vero che, ci sono alcuni quartieri, come quello di Mercato Pendino e parlo di Porta Nolana in cui veramente i cittadini sono ormai all'estremo della sopportazione per quello che succede in quella strada.

Ricordo che nella scorsa consiliatura sono intervenuto perché quel mercatino veniva svolto vicino al Cinema Italia, sempre il Corso Garibaldi e già allora io chiesi di fare qualcosa, cosa si può fare? se si dice si rivedere i 500 euro di multa, che sicuramente non saranno mai pagati, però qualche provvedimento pure di dovrà prendere, all'inizio si sequestrava quel materiale che veniva rinvenuto nei cassonetti dei rifiuti e quindi si portava al macero, si portava da qualche parte, nell'inceneritore, quindi togliendo quella materia prima che fa nascere quei mercati, sicuramente risolviamo due problemi, uno ai cittadini, che pure nella loro esasperazione hanno ragione e uno all'Amministrazione, perché non ha più modo di essere quella ordinanza che è stata emessa per tentare di arginare questo fenomeno, quindi una presenza costante dei Vigili Urbani e se è il caso togliere questo materiale a coloro che lo espongono, in modo da tranquillizzare l'intera zona, che è adiacente alla Stazione Centrale. Veramente quando questi signori espongono quella merce, non ci si fa bella figura e intervenire in proposito non significa essere razzisti, noi molte volte dimentichiamo che siamo nel Consiglio comunale di Napoli e caro collega si parla di questioni che vengono prodotte qui sul territorio, per arrivare poi a provvedimenti diciamo del Governo, che nulla hanno a che vedere con i rom.

Invito l'Amministrazione a porre in essere tutti gli interventi, come diceva il consigliere Rinaldi, per cui si deve rivedere questa ingiusta punizione dei 500 euro che può sembrare anche strumentale, ma dall'altro lato risolvere anche i problemi dei cittadini, che veramente non ne possono più e sono esasperati, di qui la nascita di comitati spontanei.

Per evitare allora i conflitti tra essere umani, che anche se si differenziano nei modi di

vivere, è giusto e corretto che l'Amministrazione intervenga e se è possibile farlo come ho riferito io, come già si faceva già una volta, in effetti, con il sequestro della merce per poi portarlo all'inceneritore. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

La parola adesso al consigliere Formisano, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE FORMISANO: Grazie Presidente.

Sempre seguendo il lavoro sulla questione del porto, volevo precisare alcune cose per quanto riguarda il documento che la Segreteria Regionale della CISL ha inviato al Presidente del Consiglio comunale, che sta per lasciare l'aula, è una nota di avvertimento circa le inadempienze del Comune in ordine alla delocalizzazione dei depositi costieri dei prodotti raffinati e la sua volontà di adire la Magistratura in caso di ulteriore disimpegno. Volevo precisare alcune cose, innanzitutto l'ambito portuale e voglio ricordarlo a tutti, è un ambito, è un sito di interesse nazionale e in quanto tale è fuori dall'ambito di competenza del Piano Regolatore Generale.

I depositi che contengono solo prodotti già raffinati, sono il centro di distribuzione dei combustibili per tutto il mezzogiorno e quindi non sono di supporto a raffinerie, che volevo ricordare che non ci sono più.

Il traffico carburanti genera nella nostra Regione introiti fiscali per mezzo milione, 500 mila euro al mese, quindi la soluzione prevista metterebbe in discussione questi introiti per la nostra Regione, poi la stazione di trasferimento dovrebbe essere allocata a circa 150 metri all'esterno del Molo di San Vincenzo, cioè stiamo parlando quasi di fronte al Maschio Angioino ed in una posizione che creerebbe, inutile sottolinearlo, grosse difficoltà alle navi e al porto, in particolare alle grandi navi da crociera.

Un simile esperimento è stato attivato a Civitavecchia e ha creato gli stessi problemi e sta per essere abolito, non vorrei che facessimo la stessa cosa anche qui, quindi nel momento in cui non è chiara la destinazione finale del suolo, eventualmente liberato.

Quello che è certo è che vorrei sicuramente sottolineare che la nostra città non ha bisogno di ulteriori speculazioni edilizie e affianco a questa notizia, ce ne è una finalmente positiva per il porto, che riguarda gli scali nazionali, come il Porto di Napoli, dal 15 dicembre prossimo, sarà attivato il *pre-clearing* delle merci in arrivo. Si tratta di una procedura, che permette la valutazione della documentazione doganale mentre la nave è in navigazione, si accelerano così tutte le procedure di controllo e di sbarco, abbreviando la sosta delle merci nel nostro scalo di qualche giorno.

Come si sa nel traffico merci il tempo di consegna dei carichi è essenziale, l'iniziativa è il frutto di un impegnativo lavoro fra l'Autorità Portuale e l'Agenzia delle Dogane e renderà più efficiente il nostro scalo, favorendone l'inclusione nelle grandi correnti di traffico.

Segnaliamo questa notizia e la voglio segnalare con grande soddisfazione, perché significa che qualcosa finalmente si sta a muovere nel nostro porto, speriamo di sentire a breve notizie confortanti sull'avvio del dragaggio dei fondali, che sono un'opera assolutamente fondamentale, non solo per il porto, ma per l'intera città e anche come fatto di occupazione che tanto ci sta a cuore e quindi mi auguro che queste cose possano essere prese in considerazione e che questo Consiglio dia un apporto maggiore al porto in questo suo nuovo percorso. Grazie.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Frezza

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola per il prossimo articolo 37 al consigliere Moretto Enzo di Fratelli di Italia, ne ha facoltà.
Prego consigliere.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente.

Certo, vedere l'aula deserta, poco attenta, mi parrebbe di dare ragione al Presidente Troncone, quando disse che l'articolo 37 era semplicemente inutile, diventava un piagnisteo senza contenuti. È così, perché l'Amministrazione, caro Presidente Troncone, dà questa importanza all'articolo 37, perché vediamo che non c'è né il Sindaco, né tutta la schiera degli Assessori, che per regolamento del Consiglio comunale di Napoli, dovrebbero essere presenti alle sedute del Consiglio.

Ed allora se l'articolo 37 rimane senza risposta, perché la risposta non avviene in aula, però per regolamento gli Assessori che vengono chiamati sui propri argomenti, successivamente dovrebbero rispondere, cosa che in questa consiliatura per la prima volta, almeno nella mia storia di presenza in Consiglio comunale non è avvenuto nemmeno una volta, una sola volta! Non ci sono stati precedenti che gli Assessori abbiano risposto ad un articolo 37 ed allora se così è, effettivamente diventa una cosa inutile fare l'articolo 37, cosa, invece, che è molto importante, perché sono state citate alcune cose, accadimenti che sono avvenuti negli ultimi giorni, quello che riferiva Rinaldi, quello che ha riferito Marco Nonno ed altri Consiglieri, che tra l'altro sono passati nell'assoluta inerzia voluta dall'Amministrazione del Consiglio comunale, perché il Consiglio comunale apprende dalla stampa le iniziative di Giunta e a noi non resta che, attraverso un articolo 37, come ha fatto Rinaldi commentarlo, esprimere eventualmente il disappunto per una ordinanza sindacale, che sicuramente per improvvisazione viene fuori in un momento veramente difficile e delicato della nostra città, dove c'è in atto una ribellione dovuta da parte dei cittadini, viene fuori una ordinanza che a mio avviso, condividendo alcune considerazioni di Rinaldi, non è applicabile, non ha senso, non risolve il problema, tra l'altro si multa chi rovista, non chi espone quello che è il ricavato dell'aver rovistato dentro i cassonetti.

Rovistare, beh dobbiamo vedere a che titolo si rovista, per prendere anche ed io l'ho visto, perché c'era una cattiva abitudine di qualche centro commerciale di buttare persino gli alimenti scaduti nei cassonetti e purtroppo ho visto delle scene raccapriccianti di persone, ma non extracomunitari che rovistavano dentro i cassonetti e mangiavano la roba che prendevano dai cassonetti, quindi non è questo il modo per affrontare questa problematica.

Prima di entrare in un altro argomento che ha sfiorato Formisano in modo da parte mia non condivisibile per come lo ha affrontato, vorrei esprimere a Carlo Iannello, ma a tutto il Consiglio comunale, perché quello che è capitato a Carlo Iannello di un'apertura di indagine per diffamazione in riferimento all'art. 595 del Codice Penale, è cosa gravissima ed è cosa che, colpisce tutti i Consiglieri comunali che fanno attività consiliare e quindi non possono operare con una spada di Damocle sulle parole che molto spesso, forse anche nella foga anche di una discussione, una parola possa ingannare il pensiero, di persone e forse questo è il difetto maggiore, che si ritrovano ad essere i Revisori dei Conti della terza città di Italia, per un sorteggio, quindi non è che entro nei meriti se poi

abbiano realmente i requisiti, perché non sono stati scelti per un'analisi approfondita delle esperienze e dei requisiti, ma semplicemente per un sorteggio e per conoscenza, l'ho detto, forse mi beccherò anche io una querela per diffamazione, che forse o per poca esperienza o per il fatto di avere avuto esperienze in piccoli Comuni di 5 – 6 mila abitanti, è cosa molto più complessa e complicata esprimere giudizi su un rendiconto della terza città di Italia. Ci ha creato quindi anche delle difficoltà, perché poi tra l'altro loro dovrebbero essere, sono anzi quelli che sostengono e devono sostenere l'azione del Comune, del Consiglio comunale e non della Giunta, ma anche sull'ultimo parere che hanno espresso, non è che si limitano a dire per questi motivi c'è parere favorevole o sfavorevole, ma danno anche in questo caso un giudizio politico di che cosa può comportare o meno una scelta che fa l'amministrazione. Che possa essere sbagliata o corretta, non deve entrare nel giudizio dei Revisori dei conti, i Revisori devono semplicemente esprimere se questo porta pregiudizio o meno, ma non dare il giudizio politico. Invece anche in questa occasione essi esprimono un giudizio politico al di là del giudizio tecnico.

Vorrei, Presidente, perché è cosa importante e approfitto della presenza del Vicesindaco che è anche Assessore all'ambiente, riprendere le cose che ricordava Formisano, che sono sostanzialmente diverse da come lui le ha raccontate. Qualcuno, assessore Sodano, ha ricordato Bagnoli, ha ricordato perché si arriva al commissario per Bagnoli, poi c'è chi è d'accordo, chi non è d'accordo. Ma per Napoli-Est, caro assessore Sodano, ci troviamo in una situazione ancora più delicata rispetto a Bagnoli e il Sindaco di Napoli, voglio ricordarlo a Formisano, è già commissario del sottosuolo per la bonifica di Napoli-Est e il piano regolatore generale, tra l'altro approvato dal Consiglio comunale (non c'entra assolutamente il piano regolatore portuale, anch'esso approvato dal Consiglio comunale), ha deliberato la delocalizzazione di tutti i siti petroliferi, anche di quelli della raffinazione, che sono ormai fermi dal lontano 1999, quindi non si può parlare di piano regolatore generale per la raffinazione, altra cosa sono i depositi costieri. E tra l'altro il Ministero si è espresso anche per quanto riguarda la trasformazione della centrale termoelettrica di Vigliena che insiste nella zona rossa di pericolo del Comune di Napoli. E che cosa è successo? E' quello a cui faceva riferimento Formisano, che giustamente riprende il Segretario generale della CISL Lanucci, e riprende, tra l'altro, un mio ordine del giorno, che è quello che ho riproposto in questi giorni, dove viene illustrato tutto quello che si deve fare su Napoli-Est, il progetto della grande Università e quant'altro. Il Segretario generale della CISL ricorda che cosa sta succedendo e che cosa potrebbe succedere per l'assenza totale dell'amministrazione, cioè che è stata chiesta un'autorizzazione per l'ampliamento di otto siti di stoccaggio su un territorio su cui il Ministero ha già decretato che quei siti devono essere delocalizzati e c'è stata una Commissione ministeriale che ha espresso un parere che deve essere trasferito alla Regione e la Regione a sua volta ha espresso incondizionatamente un atto negativo e ha vincolato il tutto al parere dell'amministrazione comunale, ma ad oggi l'amministrazione comunale ha completamente ignorato questa cosa e noi corriamo il rischio che, per tacito assenso di non espressione da parte dell'amministrazione, ci ritroveremo, anziché la delocalizzazione ministeriale già approvata da Regione e Comune, addirittura l'ampliamento dei siti petroliferi su Napoli-Est, e così vanno a farsi benedire tutti i programmi e i progetti che sono già stati approvati dalle precedenti amministrazioni. Di che cosa parliamo?! Questa è la riprova di quello che è successo a Bagnoli, dove ancora

oggi l'amministrazione rivendica dicendo: "dobbiamo farlo noi". Ma se voi non siete nemmeno capaci di dare un parere e di dire: "guarda, Ministero, cara Regione, c'è il piano regolatore generale, ci sono dei vincoli"! Ci sono anche i finanziamenti per la bonifica del sottosuolo! Lì abbiamo uno scempio che è tre volte più pericoloso di quello di Bagnoli e l'amministrazione non pronuncia assolutamente nulla! Ma di che cosa vogliamo parlare allora se un Governo prende di petto la situazione e dice: "adesso ci penso io"?! Perché è vero, è come dice Formisano, anche Napoli-Est è sito di interesse nazionale ed è un sito che rientra però già nel commissariamento perché al sindaco della città di Napoli è stata demandata, in qualità di commissario, la bonifica del sottosuolo, anche con investimenti di miliardi, e non siamo stati capaci ancora oggi di spenderne uno per quella zona! Quando si dice che non c'è attenzione per la città di Napoli questa cosa non è vera, l'attenzione c'è; se andiamo a prendere tutte le documentazioni pregresse ci accorgeremmo di quante risorse sono state stanziare per la nostra città e che purtroppo non siamo stati in grado di attuare quei programmi e quei progetti.

E allora, caro Vicesindaco, risponda almeno alla Regione dicendo che il piano regolatore non consente l'ampliamento, così almeno bloccheremo questo ennesimo scandalo che purtroppo andrà avanti se l'amministrazione sonnecchia ancora e non risponde alla Regione Campania. Io credo che gli articoli 37 a questo servano, caro Presidente, e mi auguro di avere maggiore attenzione da parte dell'amministrazione e di avere almeno il piacere, siamo ormai a tre anni e mezzo, quasi a quattro anni da questa amministrazione, di vedere che ci si sveglia dal torpore in cui è caduta questa amministrazione e che inizi a fare veramente amministrazione, ad amministrare in quel poco di tempo che è rimasto.

VICEPRESIDENTE FREZZA: E' iscritto a parlare il consigliere Borriello Antonio. Ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Grazie, Presidente. Vorrei iniziare con una proposta che a me appare urgente, anche alla luce di alcuni interventi che sono stati svolti stamane da Pace e da Maurino, in merito alle maestre e anche tenendo conto soprattutto della sentenza della Corte europea. Chi vi parla è uno che lo fa senza alcun profilo strumentale. Infatti quando ci fu la vicenda con la dottoressa Riccio in una mega assemblea che si tenne al quarto piano qui, a Palazzo San Giacomo, io consigliai di stabilizzarle tutte anziché assumerle con contratto *part-time*. Se le avessimo stabilizzate tutte, oggi il problema non lo avremmo avuto. Poi c'è stata più di una discussione che si è fatta e sono stato anche accusato di essere un demagogo. Si sono inchiodati su quell'orientamento e mi fa molto piacere che chi si è inchiodato su quell'orientamento alcuni mesi fa, oggi solleva il problema, perché implicitamente è un riconoscimento del fatto che le mie posizioni e le mie proposte andavano nella direzione giusta e non erano strumentali. Forse qualche volta una sana autocritica non sarebbe sbagliata.

Io propongo in autotutela, mantenendo anche un dialogo, come si sta facendo, con il Governo centrale e impegnando tutti i nostri dirigenti e il Segretario generale, di bloccare il concorso per le maestre. Io lo propongo come atto di autotutela anche perché i tempi sarebbero comunque lunghi e potrebbe giustificare questo anche il fatto che di fronte ad alcune novità il Comune di Napoli scelga di bloccare il concorso e di mantenere, così come già fatto, le maestre assunte con contratto *part-time*. Io non escludo neanche – su questo però abbiamo una riflessione di merito di carattere anche giuridico – non escludo

neanche che forse potremmo tentare, se ci sono le condizioni... e a mio avviso una parte di queste condizioni ci sono, anche perché noi arriviamo in ritardo, infatti a Modena fecero diversamente tempo fa, noi abbiamo seguito una strada tutta napoletana, ci siamo mossi in ritardo; il mio riferimento è alla politica, non alla dirigenza, ci siamo mossi molto in ritardo e oggi ci troviamo in una situazione un po'... Così come forse non era sbagliata la proposta di un contratto *part-time* verticale in modo da consentire di impegnare l'insieme delle maestre senza incremento di spesa. Questo avrebbe avuto anche una sostenibilità giuridica con il Governo e con le politiche di bilancio e con lo stesso piano di rientro perché i soldi che si sarebbero spesi praticamente sarebbero stati gli stessi. Però questo è il passato. Per evitare di parlarci e che possa subentrare ancora la critica, mettiamoci in campo, riflettiamo, l'amministrazione comunale con la dirigenza valuti la possibilità di un atto di autotutela, perché i ricorsi sarebbero comunque una quantità abnorme, e si proceda nella direzione di mantenerle tutte e di capire se ci sono le condizioni per stabilizzarle tutte. Io penso che la possibilità e le condizioni per avviare su questo una riflessione di merito ci siano tutte, chiamando anche il Presidente della Commissione del Consiglio comunale, che farebbe bene forse a convocare qualche riunione già da subito, per fare gli approfondimenti del caso, anche perché io penso che non sarebbe un'alterazione rispetto alle procedure che la legge assegna alla luce di alcune novità che stanno intervenendo in merito all'interpretazione delle leggi nazionali e anche alla sentenza europea. Questa è la prima cosa.

La seconda cosa. Raccolgo la preoccupazione di Moretto e per la verità con Sodano ci abbiamo riflettuto più volte. Noi abbiamo un'infrazione da parte della Comunità europea per gli scarichi a mare proprio nella zona Est, abbiamo una multa tanto per capirci. Cominciamo a dire alla Regione Campania in modo netto e chiaro che siamo contro un prolungamento dei tempi o una pratica che porterebbe a mantenere ancora qui per ancora più tempo i depositi di petrolio. Abbiamo anche detto in una mozione del Consiglio comunale, Moretto, approvata, di cui fui presentatore, di orientarci, e quindi il Consiglio comunale si è orientato in tal senso, a chiedere la dismissione, e se possibile anticiparla rispetto alle previsioni fatte alcuni anni fa con il piano regolatore e con l'accordo di programma, dei depositi di petrolio. Perché dico questo? Perché se non vanno via i depositi di petrolio da quella realtà diventa ancora più complicata e complessa la bonifica delle falde, perché prevalentemente le falde che raccolgono le acque e si riversano a mare contengono metalli pesanti e soprattutto petroli. Così come io ho già incontrato il Sindaco di Napoli, ne approfitto per dirlo anche al Consiglio comunale, per cercare di produrre un'iniziativa forte tra il Governo, quindi i parlamentari della Repubblica, e i Consiglieri regionali per chiedere alla Regione Campania di mettere mano in modo serio sulla zona orientale, che è una parte vastissima della città e che, non c'è dubbio, è il crocevia per una nuova stagione dello sviluppo ecosostenibile non solo per la città, ma per l'intera area metropolitana. Che cosa occorre fare? Occorre far partire l'adeguamento del depuratore di Napoli-Est. Sono 98 milioni. Ci sono problemi e ritardi legato al fatto che la legge dello Stato li prevede la costruzione dell'inceneritore, ecco perché un'iniziativa unitamente ai parlamentari napoletani. Io ho dato la disponibilità di molti parlamentari del Partito Democratico e dei Consiglieri regionali perché sia tolta con un decreto-legge la realizzazione dell'impianto di inceneritore dei rifiuti dell'area orientale. Questo sbloccherebbe da subito un concetto fondamentale e importante per una ripresa anche della crescita della nostra realtà, ma renderebbe anche possibile, insieme agli altri

interventi, un quadro non lontano nei tempi affinché tutti gli interventi a questo connesso possano produrre una riqualificazione e un risanamento del Golfo di Napoli, così come i progetti dalle reti fognarie rispetto al collettamento dell'alveo Pollena, all'ampliamento del depuratore, perché bisogna fare un ampliamento per adeguarlo al ciclo biologico rispetto a quello chimico-fisico con il quale attualmente funziona perché le direttive e le leggi prevedono che la depurazione deve essere biologica. I ribassi che si realizzeranno – questo è l'accordo che farei con la Regione Campania – devono essere impegnati per riqualificare e bonificare la linea di costa a est della città di Napoli e nel cuore dei paesi vesuviani, che va dal Porto di Napoli verso Portici ed Ercolano. Un'operazione di questo tipo e che il Comune di Napoli ne possa essere l'artefice insieme alle forze parlamentari mi pare essere una cosa sacrosanta. Dentro questa impostazione c'è tutto il ragionamento che fa Moretto. Moretto, se ci riusciamo, anche solo con tre righe, ribadiamolo per l'ennesima volta, approviamo un ordine del giorno per dire no alla Regione Campania sul mantenimento dei depositi di petrolio. Penso che, avendo il Consiglio comunale già deciso questo, lo possiamo anche fare e mettere la firma tutti.

Vorrei rispondere a Troncone che la delibera fatta sul ramo d'azienda è un orientamento assunto dal Consiglio comunale, cioè si va nella direzione di scelte compiute dal Consiglio comunale in alcune delibere che vanno in direzione dell'efficientamento e della razionalizzazione delle partecipate. Inoltre c'è l'altra delibera che richiama leggi dello Stato per la mobilità di lavoratori da una partecipata all'altra. Noi stiamo nel solco di un'iniziativa legittima, poi uno può dividerlo o non dividerlo. Io condivido che il nostro piano di efficientamento e di realizzazione delle partecipate non debba lasciare indietro alcun dipendente, ma in questo caso mi pare anche essere un'operazione interessante perché si sposta un ramo d'azienda di ASIA e si incrementano alcune attività fondamentali per la città senza gravarle, se ho letto bene la delibera, sui cittadini con la TARI, e al tempo stesso si fa un'operazione di qualità e di incremento professionale di alcune forze che hanno titoli e profili per avviare il piano di dismissioni, dove lì sì che ci sono ritardi colpevoli da parte di questa amministrazione.

Concludo con l'appello a Maurino e all'Assessore all'istruzione e al personale perché sulle maestre possiamo scrivere una pagina bella e dare tranquillità a tante maestre che potrebbero passare, badate bene, da un rapporto precario al non lavoro. Noi dobbiamo fare in modo, attraverso tutto quello che le leggi ci possono consentire, attraverso anche scelte politiche che possono essere costruite insieme, che non ci sia nessun lavoratore, nessuna maestra che dal rapporto precario possa poi riprovarsi senza lavoro. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Grazie. La parola adesso alla consigliera Coccia e si prepari Attanasio.

CONSIGLIERA COCCIA: Brevemente, Presidente, perché sono argomenti già trattati e voglio semplicemente ribadire perché penso che sia giusto farlo in un'Aula che non tratta soltanto di questioni strettamente legate alla città, ma anche di questioni più ampie e politiche. Innanzitutto voglio esprimere la mia solidarietà a Carlo Iannello perché credo che in Italia ci sia un grosso equivoco: si mantiene in piedi il reato della diffamazione, che è un reato che ormai è condannato da parte di tutti perché è un reato di opinione. Mantenere in piedi il reato di opinione significa in qualche modo ridurre la libertà delle persone di poter esprimere il loro pensiero e quello che pensano e quello che ritengono.

Ora, se questo reato è necessario mantenerlo quando c'è un'offesa grave, un'offesa infamante, io lo comprendo, ma quando questo reato lo si evince semplicemente perché uno ha espresso un'opinione, ritengo che dovrebbe essere cancellato il reato di opinione dal nostro Codice. Anche perché c'è una discrepanza che è incredibile tra ciò che capita al consigliere comunale e ciò che capita, ad esempio, ad un parlamentare della Repubblica, che può esprimersi molto più liberamente e che è ancora tutt'oggi coperto da forme di immunità che lo rendono assolutamente libero di dire qualsiasi cosa desideri e qualsiasi cosa vuole, e ne abbiamo avuti esempi anche in questo periodo. Voglio però andare anche al di là di questo, voglio andare un po' indietro. Quante volte in quest'Aula abbiamo sentito dire da persone che oggi hanno espresso la solidarietà a Carlo Iannello: "mando le carte alla Procura della Repubblica"! Quante volte noi invochiamo la Procura della Repubblica! Questa è una cattiva abitudine perché una delle lezioni che ci ha fatto l'Illuminismo è la separazione dei poteri e perché mandare le carte alla Procura della Repubblica significa in realtà una dimostrazione di inefficienza propria, di incapacità propria di risolvere le problematiche, per cui si fa surrogare tutto da un giudice che dovrebbe essere il giudice dei giudici, ma che, come sappiamo, molto spesso e soprattutto in questi ultimi tempi, non lo è. Allora cerchiamo di trarre una lezione da quello che è accaduto a Carlo Iannello, cerchiamo di non surrogare la nostra attività, la nostra libertà di opinione, cerchiamo di non fare surrogare la politica sempre e continuamente dall'invio alla Procura della Repubblica.

L'altro punto che volevo mettere in rilievo è stato trattato da Rinaldi e condivido la sua posizione. Effettivamente una delibera che prevede una multa stratosferica per persone che cercano nei rifiuti, che evidentemente, se cercano nei rifiuti, non hanno neanche i tre o quattro euro per acquistare un panino, mi sembra un po' surreale. Così come abbiamo giudicato surreale a suo tempo le delibere che venivano da quel Comune di Firenze e da quell'assessore Cioni del Comune di Firenze che faceva le multe ai lavavetri, che metteva gli spuntoni sulle panchine dove dormivano gli immigrati, i poveri, le persone con disagio, o le delibere di quei sindaci del Nord-Est che addirittura toglievano le panchine per non farci riparare le persone con disagio. Ebbene, è chiaro, siamo in Italia, però anche su questo dobbiamo andare dietro alle cose perché se ci limitiamo a guardarle così evidentemente danno una rappresentazione che non è quella effettiva e reale. Abbiamo avuto dei fenomeni a Roma gravissimi, abbiamo avuto dei fenomeni in Veneto gravissimi, abbiamo avuto dei fenomeni a Milano gravissimi, cioè abbiamo avuto il fatto che si è riorganizzato un consenso attorno a delle organizzazioni che hanno come loro prospettiva la ricostituzione del partito fascista in Italia, che mi pare sia ancora proibito dalla nostra Costituzione, e che dunque attingono dai disagi delle periferie, disagi esistenti e disagi evidenti, per poter ricostruire una massa contro le città. Ebbene, questo fenomeno noi l'abbiamo già visto, esisteva già, c'è stato già in altre città d'Europa, ad esempio a Parigi quando le *banlieue* si ribellavano contro la città di Parigi. Ma noi siamo degli amministratori, non siamo semplicemente dei lettori di fenomeni e dei fustigatori di matti, e come amministratori dobbiamo anche comprendere il disagio dei territori, perché anch'io che sono una che ha sempre difeso l'etnia rom contro tutti e in momento non sospetti, anch'io passando per piazza Garibaldi e per piazza Principe Umberto sono stata colpita dalla miseria e dal lezzo che proveniva di rifiuti sparpagliati per la strada. Allora, Presidente, Vicesindaco e assessore Calabrese (visto che siete gli unici che siete rimasti in quest'Aula ad ascoltare la politica... no, c'è anche l'assessore Fucito, il mio assessore,

tra l'altro, e mi dispiace che non c'è l'assessora Gaeta), forse dobbiamo andare alla radice del problema, perché che il problema esista non c'è dubbio, che gli abitanti soprattutto delle periferie abbiano una necessaria e non sempre pacifica convivenza con i rom soprattutto, ma anche con etnie diverse, è un problema che esiste, allora perché, visto che non riusciamo ad essere dei tuttologi, visto che un assessore non riesce a coprire tutto l'arco del bisogno che c'è in questa città, perché non abbiamo pensato di fare, invece che altri Assessorati, un Assessorato alle periferie? Forse dico un'ingenuità, ma un Assessorato alle periferie che cerca anche di mediare le problematiche che sorgono nelle città forse sarebbe senz'altro utile a non far nascere dei fenomeni, che viceversa si stanno verificando, di razzismo. Come altro li vogliamo chiamare se non di razzismo? E il razzismo si deve prevenire come le malattie perché il razzismo è una malattia. Presidente, affido a lei questo messaggio perché venga portato alla Giunta e perché finalmente si trovi la maniera di mediare anche formando una consulta dei rom, perché no, quindi un interlocutore, un mediatore culturale che possa far presente questi problemi, che possa mediare all'interno di questi problemi; è una cosa che oggi credo debba essere assolutamente creata. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Grazie a lei. Consigliere Attanasio, prego, ne ha la facoltà. Si prepari la consigliera Molisso.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Volevo parlare della vicenda dei rom. Io penso che quando si interviene bisogna anche indicare delle soluzioni ai problemi, perché è vero che c'è un problema che è causato da queste persone che girano e raccolgono nei contenitori vestiti usati, scarpe usate. Sapete bene che io l'ho denunciato qualche giorno fa che i rom si immergono addirittura, si infilano nei contenitori per raccogliere cose nei contenitori disposti per strada, e chiaramente poi tutta quella merce diventa elemento di battaglia, i vestiti usati e le scarpe usate vengono esposte sui marciapiedi, poi vengono abbandonati. In pratica conferiscono un degrado alla città e a tutta la zona soprattutto della ferrovia. Io dico che il buonismo va bene, caro Assessore, che va bene, cara consigliera, preoccuparsi anche dei problemi dei rom, ma io penso che bisogna tenere conto anche dei problemi dei cittadini che vivono in questa città, che devo dire purtroppo che molto spesso non è che si comportino in alcuni casi meglio dei rom, perché in pratica questa città, seppure ha risolto la crisi dei rifiuti, è sporca, ma non è sporca perché mancano i servizi, perché la ASIA non interviene, è sporca anche perché alcuni cittadini, diciamo una piccola parte di questi cittadini, non hanno senso civico. Il problema c'è ed esiste e io penso che bisogna trovare delle soluzioni, che non vadano contro i rom, ma che non vadano nemmeno contro i cittadini che chiedono interventi. Io vorrei ricordare anche che tanti di questi rom nei loro campi incendiano rifiuti che molto spesso diventano rifiuti speciali, rifiuti tossici, pensiamo alla gomma che riveste il rame, il rame che viene spesso rubato e poi bruciato nei campi e così abbiamo i roghi tossici. Bisogna pensare anche ai cittadini che combattono questi roghi che purtroppo sono provocati da persone che vengono nel nostro paese e non hanno il rispetto delle regole. Non comprendo per quale motivo queste persone che vengono nel nostro paese non vengono identificate. Non dico che bisogna espellerle, assolutamente, ma perlomeno i cittadini mi chiedono che queste persone possano essere identificate per sapere da dove provengono, qual è la loro storia nel loro paese. Veramente la situazione sta diventando insostenibile!

E rispetto a quello che dicevo prima, ai contenitori, rivolgo una preghiera all'Assessore all'ambiente. Mi rivolgo all'Assessore all'ambiente perché ritengo che l'esperimento dei contenitori per i vestiti e per le scarpe per strada sia fallito. Dobbiamo fare in modo che questi contenitori vadano nelle parrocchie, nei cortili delle parrocchie e presso i centri commerciali, la gente comunque porterebbe i vestiti nelle parrocchie e nei centri commerciali. Il sistema ha dimostrato che non sta funzionando perché tra l'altro questi contenitori sono praticamente anche aperti dai rom, vengono anche rotti, quindi in pratica non servono perché poi tutto quello che viene depositato in questi contenitori finisce per strada. Penso che la soluzione ci possa essere e possa essere indolore per tutti: spostare i contenitori nelle parrocchie, come abbiamo detto più volte in Commissione, e metterli nei pressi dei centri commerciali. Assessore, so che a questo ci stiamo lavorando e se riusciamo a fare questa operazione al di là delle multe... Penso che non bisogna criticare il fatto che sia stata istituita una multa, perché poi si chiede all'amministrazione quali provvedimenti vuole adottare. Certo, sarà difficile che qualche rom possa pagare una multa di 500 euro, però non è che poi si chiedono i provvedimenti e nel momento in cui vengono fatti i provvedimenti li si critica senza portare proposte. Io penso che invece bisogna dare attenzione anche all'inciviltà di tanti napoletani. Io questa mattina ho preso un numero di targa di un'auto, CR505FX, lo dico pubblicamente, è di un cittadino che alle 7.50 buttava dal finestrino pacchetti di sigarette e tutto quello che aveva in auto, questo è accaduto in via Simone Martini. Ciò significa che una parte dei cittadini non rispetta questa città e ahì voglia a metterci uno spazzino o una telecamera dietro! Non funziona niente se non adottiamo quella proposta che da tre anni è arrivata in Commissione di avere venti vigili ambientali in motocicletta, due per Municipalità, che elevino multe per reati di carattere ambientale. Abbiamo fatto finanziare i soldi in bilancio e ancora non sappiamo nulla della gara per le motociclette. Io penso che l'unica soluzione sia quella del controllo, oltre al fatto che ritengo che sia arrivato il momento, come dico ormai da oltre quindici anni, di introdurre nella scuola dell'obbligo (e questa non è una cosa che ci compete) l'educazione civica ambientale, che deve essere una delle prime materie di studio per fare in modo che le nuove generazioni possano determinare il cambiamento. Se non partiamo dai giovani non risolveremo mai nulla. E allora, nel mentre aspettiamo che questa proposta dopo tantissimi anni venga attuata e che prima o poi ci accorga dell'esigenza di attuarla, io penso che ci sia bisogno della polizia ambientale in motocicletta che immediatamente possa intervenire quando c'è un reato di carattere ambientale, perché anche buttare una carta per terra è un reato di carattere ambientale. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Grazie, Consigliere. La parola adesso alla consigliera Molisso. Si prepari il consigliere Lettieri.

CONSIGLIERA MOLISSO: Grazie, Presidente. Innanzitutto vorrei ringraziare i colleghi consiglieri, ma anche il Presidente del Consiglio e l'intera Conferenza dei Capigruppo per la solidarietà che hanno espresso al consigliere Iannello, a causa, peraltro, di un gravissimo attacco che tutto il Consiglio comunale ha subito da un organo che dovrebbe avere una funzione veramente tecnica e di supporto al Consiglio e alla Giunta. Però, Vicesindaco, in assenza del Sindaco vorrei esortare lei ad esprimere a nome di tutta la Giunta la stessa solidarietà, ma non al singolo consigliere, ma a questo organo

perché l'attacco riguarda tutti, Vicesindaco Sodano, riguarda tutti quelli che si occupano della Cosa pubblica, perché dal sindaco fino ad ogni singolo assessore, ad ogni singolo consigliere comunale si compiono atti e si manifestano delle critiche politiche; anche il sindaco critica politicamente qualcuno, si può essere d'accordo o meno nel merito della critica, ma deve poterlo fare perché ne va della libertà di manifestazione del pensiero, che è tanto più necessaria quando questa è una prerogativa di un organo democratico.

Detto questo, volevo pubblicamente associarmi agli interventi dei colleghi sulla questione del concorso per le maestre nelle nostre scuole. Vede, Presidente, la gestione di questa vicenda parte da molto lontano e per l'ennesima volta manifesta non solo dei tratti di scarsa abilità politica e amministrativa da parte della Giunta, ma soprattutto manifesta un atteggiamento sordo da parte dell'amministrazione all'indirizzo politico che su questa materia è stato unanimemente elaborato dal Consiglio comunale. Noi tenemmo diverse Commissioni sull'argomento, da ultimo ce ne fu una congiunta Scuola e Personale durante la quale, presenti i sindacati, presente una delegazione di maestre precarie, presenti i commissari e moltissimi capigruppo, si diede un indirizzo politico chiaro e si disse chiaramente agli assessori Palmieri e Moxedano, che erano presenti, che avrebbero dovuto stabilizzare gli organici che per anni, per decenni avevano prestato la loro attività a servizio della scuola comunale, che non potevano per nessuna ragione essere estromessi. Per la verità molti consiglieri, tra cui la sottoscritta, quando questa vicenda iniziò a dipanarsi esortarono l'amministrazione a guardare positivamente alle esperienze di altri Comuni, penso a Bologna, che lungi dal bandire un concorso esterno, ha direttamente optato per una procedura di stabilizzazione interna dei precari. E l'operato del Comune di Bologna oggi diventa ancora più esemplare alla luce degli ultimi orientamenti della Corte di Giustizia della Comunità europea. Vedete, questa vicenda, che colpisce direttamente la dignità lavorativa, le speranze di una stabilità lavorativa di chi vive tutti i giorni a contatto con i bambini della nostra città, infligge un duro colpo in una situazione già estremamente precaria, penso all'edilizia scolastica. Il consigliere Attanasio diceva che bisogna dare ai bambini un'educazione civica ambientale, mi viene quasi da sorridere. I nostri bambini vivono un ambiente che è oggettivamente, intrinsecamente già degradato, ricordiamo la sindrome dei vetri rotti. Questi bambini sono abituati ed avvezzi al degrado da piccolissimi e lo vivono giorno dopo giorno. In una città con un clima splendido come la nostra è precluso ai nostri bambini di utilizzare gli spazi esterni. Io ho visitato, Sindaco, dei plessi scolastici che hanno un verde meraviglioso e i bambini non possono uscire o perché il marciapiede non è perfettamente mantenuto o perché gli alberi non sono potati. Trovo veramente grave che potendo usufruire di tanto tempo all'esterno noi li teniamo imprigionati nelle classi. Sulla situazione dei bidelli, da quando è iniziata questa consiliatura, continuamente in Commissione, in Consiglio e all'assessore Palmieri arriva una richiesta da parte delle Municipalità di risolvere la questione dell'organico del personale ausiliario. Ci troviamo di fronte a responsabili di circolo che hanno l'80 per cento del personale ausiliario invalido o semi invalido, per cui piuttosto che attendere alle loro mansioni di coordinamento (e a volte hanno anche cinque plessi scolastici) devono spostare le cullette da una stanza all'altra o chiudere e aprire cancelli perché il personale ausiliario non è abile a questo tipo di mansioni. Abbiamo stabilito legittimamente, per andare incontro alle esigenze delle famiglie, il prolungamento dell'orario prolungando di un'ora la chiusura delle scuole e quindi chiedendo uno sforzo ulteriore alle maestre perché

abbiamo eliminato i momenti di compresenza per poter avere un'ora di servizio in più senza costi aggiuntivi per l'amministrazione. Abbiamo sempre chiesto a queste donne le quali hanno sempre dato e allora vedete girare il coltello nella piaga, non solo averle tenute in uno stato di precarietà per tutto questo tempo ma addirittura oggi vi fa attendere un indirizzo politico così chiaro e forte per lasciarle completamente fuori dal mercato del lavoro, non fa altro che minarne la stabilità anche psichica nonchè la dignità lavorativa e di tutto questo stanno già pagando le spese i bambini delle nostre scuole perché io mi chiedo con quale atteggiamento queste maestre in questi giorni stanno prendendo servizio è stanno svolgendo le loro mansioni che sono così delicate. Il mondo della scuola è un mondo che va protetto e non vessato come purtroppo sta accadendo negli ultimi mesi. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Grazie consigliera Molisso. Do ora la parola al consigliere Lettieri, poi abbiamo completato l'articolo 37.

CONSIGLIERE LETTIERI: Presidente grazie, solo un piccolo intervento su questa storia dei revisori. Come lei ricorderà, prima forse ancora di Carlo Iannello, ho avuto io uno scontro con i revisori a mezzo lettera e rimango basito da questa iniziativa e cioè li querela nei confronti del consigliere Carlo Iannello. Il collegio dei revisori dovrebbe essere uno strumento al servizio del consiglio per controllare i numeri e quello che fa la Giunta; pare che questa persona abbia un po' confuso i ruoli ed è partito con questa querela. Poiché io ho usato gli stessi termini che ha usato il consigliere Iannello e forse anche di più, mi meraviglia che su noi non abbia presentato alcuna querela, e io credo che sia il caso di fare un'iniziativa forte da parte di tutto il consiglio nei confronti del collegio dei revisori e forse scrivere al prefetto per chiedere, se è possibile, anche una sostituzione non solo nell'interesse del consiglio ma anche nell'interesse della stessa Giunta che onestamente mi pare che non sia all'altezza del compito cui è chiamata. Grazie

Assume la Presidenza il Presidente Pasquino

PRESIDENTE PASQUINO: Prima che il consiglio comunale iniziasse mi ero ripromesso di fare un'introduzione a questo tema perché i capigruppo avevano già manifestato la solidarietà di tutti i gruppi consiliari in sede ristretta e quindi, prima che il consiglio inizi, vorrei che tutta l'aula si esprimesse in termini di solidarietà cercando di esprimere contemporaneamente anche l'auspicio che il collegio, perché qua non è solo il Presidente ma è tutto il collegio, capisca la funzione ed il ruolo che svolge come consiglio ma anche la funzione del consiglio comunale. Quindi le critiche anche politiche e forti, perché una critica politica è forte, deve essere compresa e come tale accettata. Nella lettera, lei non c'era l'altra volta quando ne abbiamo discusso, la lettera dell'11 agosto il Presidente del collegio ribadisce, a nome del collegio, una critica che il consigliere Moretto aveva rivolto a chi parla. Io l'ho presa come una critica politica e non ho risposto e viene messo in mezzo come se quella fosse un esempio di prevaricazione rispetto alla presidenza. Non è così, non deve essere intesa. E' l'inesperienza, credo, che ha determinato tutto questo e io mi auguro che il collegio abbia del tempo, perché noi già abbiamo espresso una linea, che se dovesse continuare un atteggiamento di litigiosità chiaramente il passaggio successivo sarà quello di informare il prefetto, non in termini di

punizione ma in termini di considerazione. Può mai un consiglio comunale lavorare con un collegio che a questo atteggiamento? Credo di no, credo però che potranno essere fatti passi avanti come quelli della remissione della querela. L'assessore mi ha chiesto di intervenire io ho voluto prima introdurre l'argomento e adesso l'assessore vuole esprimere a sua volta, mi pare, un atto di solidarietà a nome della giunta.

ASSESSORE PALMA: Grazie Presidente, innanzitutto la piena solidarietà da parte di tutta l'amministrazione e in particolar modo mia. Ho ricoperto la carica di presidente del collegio dei revisori e conosco il tema, conosco il rapporto e ricordo il rapporto avuto proprio con il consigliere Iannello nel rispetto delle istituzioni, anche di confronto ma un confronto sano e costruttivo. L'organo di controllo deve essere un organo di ausilio, di supporto a tutto il consiglio comunale, deve essere terzo, autonomo, indipendente e non può mai cadere in diatribe che nulla hanno a che vedere con la funzione proposta dal testo uno. Massima e piena solidarietà quindi da tutta l'amministrazione e la mia in particolar modo.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, allora abbiamo la delibera di proposta al consiglio: "adesione alla procedura di rinegoziazione dei mutui di cassa depositi e prestiti", assessore Palma delibera in giunta comunale numero 806 del 25 novembre 2014. C'è una pregiudiziale e io chiedo al consigliere Molisso al consigliere Iannello di illustrarla brevemente in modo che la mettiamo in votazione per decidere se procedere o meno.

ASSESSORE IANNELLO: Presidente, noi facciamo questa pregiudiziale tra l'altro sostenuta dal gruppo del partito democratico, da fratelli d'Italia, e da SIM per dire che non ci sembra possibile discutere della rinegoziazione dei mutui nella misura in cui non abbiamo la percezione del *quantum*, ovvero di cosa stiamo andando a discutere perché la rinegoziazione dei mutui chiaramente prevede un allungamento della rata del mutuo quindi c'è sicuramente un aumento della mole di debito a fronte di questo aumento della mole di debito, perché c'è un allungamento della scadenza del mutuo, c'è sicuramente un beneficio negli esercizi correnti. Questo beneficio negli esercizi correnti però dovrebbe necessariamente andare a spese di investimento oppure a pagare delle rate di mutuo. Poiché a fronte di questa rinegoziazione noi non abbiamo neanche l'aggiornamento del piano di riequilibrio, noi ci troviamo, secondo la nostra valutazione, nell'opportunità di dare una valutazione perché dovremmo sapere, si va a rinegoziare X milioni di mutuo, la rata, la scadenza quindi aumenta di X anni, il peso è maggiore per l'amministrazione e quindi di X milioni di euro e questo risparmio, tra virgolette risparmio, cioè questa minore pressione degli esercizi finanziari l'andiamo a destinare o all'estinzione in un determinato modo o a un'altro mutuo oppure alla realizzazione di una spesa di investimento. Questi presupposti nella delibera mancano e quindi noi riteniamo di non poter votare e per questo abbiamo presentato la pregiudiziale. Grazie

PRESIDENTE PASQUINO: Se non ci sono altri interventi. Parere dell'amministrazione?

ASSESSORE PALMA: Parere contrario. Se posso presidente...

PRESIDENTE PASQUINO: Prego.

ASSESSORE PALMA: ...per argomentare il parere contrario all'amministrazione. Quando si accede ad un mutuo è giusto, perché lo prevede il testo unico e l'ordinamento contabile, venire in consiglio comunale perché si vuole fare una procedura di accensione di mutuo. Le modalità attraverso le quali accedere al mutuo, sono un atto tipicamente gestionale quindi non è di competenza ed è sottratto alle attività consiliari quindi viene demandato poi ai servizi, preposto il migliore strumento finanziario messo a disposizione con la quale è possibile avere il vantaggio massimo. Quindi questo è il primo aspetto ossia non si interviene sulla parte delle modalità di rinegoziazione perché entreremmo nelle attività gestionali e quindi è una invadenza che faremmo fare al consiglio comunale su una attività che è estranea alle attività del consiglio comunale. Per quanto riguarda invece l'aspetto del piano di riequilibrio per definizione le rinegoziazione dei mutui portano e comportano - ovviamente devono comportare, altrimenti non se ne capirebbe il motivo - un vantaggio economico in termini di riduzione dei flussi finanziari, di esposizione da parte della amministrazione comunale altrimenti non si andrebbe a procedere in questa direzione. La procedura quindi non può fare altro che dare un beneficio al piano di riequilibrio in termini di impatto sul piano di risanamento e di riassorbimento del nostro disavanzo. Magari entro nel merito e appena poi entriamo nel merito della delibera nella fattispecie, e torno quindi a toccare la parte gestionale perché abbiamo fatto una rosa di alternative; quella che noi andiamo ad utilizzare, ad adottare come rinegoziazione comporterà una riduzione in termini di impatto finanziario di circa 47 milioni nel piano di riequilibrio. Ricordiamoci che il piano di riequilibrio parte dal 2013 e si ferma al 2022 mentre l'orizzonte temporale dei nostri mutui arriva fino al 2044 quindi stiamo guardando un aspetto più ampio rispetto al piano di riequilibrio che anzi ha un fortissimo vantaggio perché si ferma al 2022 quindi si prende "il maggiore, il massimo" beneficio previsto dalla rinegoziazione. È chiaro quindi che questo influenzerà il nostro piano di riequilibrio, è chiaro che noi dobbiamo rielaborare il piano di riequilibrio. Lo dobbiamo fare perché in pochi mesi, in questo ultimo scorcio dell'anno, sono arrivate tre *tranche* a valere al decreto 35 del 2016, e quindi in qualche modo dobbiamo necessariamente aggiornarlo. Ce lo dicono le sezioni riunite con la deliberazione del 9, demandando alla sezione di controllo campana la valutazione al 31/12/2014. Quindi riteniamo di essere linea per poter arrivare in tempo utile e aggiornare non solo il piano di riequilibrio per le questioni legate al 35, le anticipazioni del 35, ma anche ovviamente per l'eventuale rinegoziazione che il consiglio approverà.

PRESIDENTE PASQUINO: Se non ci sono altri interventi metto in votazione la pregiudiziale così com'è stata formulata. Chi è favorevole alla pregiudiziale alzi la mano. Il gruppo 1,2, 3,4, 5,6, 7,8, 9,10. Chi è contrario rimanga seduto e quindi degli altri gruppi chi si astiene lo dichiaro. Mi pare che a maggioranza viene respinta. Vogliamo alzare la mano per piacere?

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE PASQUINO: Mi pare evidente, va bene vede che se li conta tutti bene vedrà che è così. Da qua si vede com'è la situazione. Poi ci sono i gruppi, io ho contato i

gruppi gli scrutatori possono contare, va bene. Diamo la parola all'assessore Palma per illustrare la relazione sulla delibera in questione. Assessore ne ha facoltà. Ora stiamo già in relazione poi dopo verificheremo il numero

ASSESSORE PALMA: Grazie Presidente. Ho già anticipato una parte della nostra...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, cerchiamo di andare avanti, tenete presente che questa è una delibera che interessa la città quindi...

ASSESSORE PALMA: ... la deliberazione 816 che viene sottoposta oggi appunto prevede la possibilità di cogliere l'opportunità messa in campo dalla Cassa depositi e prestiti con la circolare 1281 del 7 novembre del 2014. Da la possibilità alle amministrazioni locali e in particolar modo a quelle provinciali e quelle comunali, di rinegoziare tutti i mutui che ovviamente abbiano determinate condizioni e queste condizioni sono previste nella circolare e sono quelle con un ammortamento a tasso fisso. Le possibilità di rinegoziazione devono ispirarsi a *due* principi fondamentali: l'equivalenza finanziaria e questo per rasserenare anche il consiglio comunale perché vi deve necessariamente sottostare, l'equivalenza finanziaria dicevo, e poi la destinazione dei minori esborsi o al pagamento di nuovi investimenti o alla riduzione del debito. Ovviamente noi con la delibera, come potete immaginare, andiamo a destinare le economie che andiamo a registrare specie nel primo decennio tutte all'assorbimento del nostro disavanzo. Approssimativamente in maniera prudenziale abbiamo quantizzato questo assorbimento in circa 35 milioni quindi questa rinegoziazione ci consente addirittura di dare un ulteriore spallata al monte del disavanzo per poterlo assorbire più velocemente. Nella rinegoziazione, con questo entriamo nella parte più gestionale, però ritengo che sia doveroso e opportuno darvi qualche informazione perché voi come consiglio comunale dovete esprimervi sull'opportunità o meno di voler rinegoziare poi si domanda, come anche scritto nell'atto deliberativo, ai servizi, al direttore dei servizi finanziari, e alla ragioneria generale, quale strumento migliore ovviamente al fine di rispettare i principi esposti precedentemente quindi dell'equivalenza finanziaria in particolar modo. Abbiamo fatto, e questa è un'informazione che vi voglio dare, una serie di analisi con la nostra società che segue i nostri mutui e che è "Finanzia Attiva" quindi a costo zero perché rientra nella convenzione quindi non ci sono oneri aggiuntivi per questo tipo di attività; abbiamo fatto una simulazione perché Cassa depositi e prestiti sulla piattaforma ha messo tutti i possibili mutui, ovviamente per ogni singolo ente locale, suscettibili di rinegoziazione. Vi do anche qualche dato: noi abbiamo esattamente 774 finanziamenti in essere per una cifra di 2 miliardi e 43 milioni oggetto di rivisitazione che sono stati in qualche modo individuati da Cassa depositi e prestiti perché devono avere determinati requisiti, su un totale di 774 prestiti, sono esattamente 339 prestiti, l'ammontare dei quali è complessivamente pari a 382 milioni. Quindi l'operazione di rinegoziazione all'interno della nostra massa debitoria di 2 miliardi e 43 milioni si riferisce a 339 posizioni pari a 382 milioni. Quindi individuato il campione su cui poter intervenire, il miglior campione, solo con "Finanzia Attiva" è semplice fare anche una serie di proiezioni e di simulazioni ce n'erano alcune molto aggressive però avrebbero comportato un forte indebitamento nel futuro quindi a partire dal 2036/2037, 2032/2033 e quindi sovrapposta alla scadenza degli *swap* che sono in essere in questo

momento in pagina all'amministrazione comunale quindi creando una posizione finanziaria, secondo me, troppo forte anche perché non dobbiamo guardare con l'occhio di chi ha il vantaggio di oggi ma con l'occhio di chi oggi fa un'operazione a lungo periodo e ritengo che tutti quanti noi dobbiamo essere presenti in qualche modo nel 2033/34 quindi non essere qua destinatari di critiche, se vogliamo essere ottimisti, se non addirittura anche qualche altra cosa. L'obiettivo è quindi quello di guardare con l'ottica di medio e anzi di lungo periodo nell'operazione. Nell'operazione che noi abbiamo invece individuato e in qualche modo una volta che avremo via libera, se avremo il via libera dal consiglio comunale, è un'operazione che ci consente innanzitutto di rispettare il tasso d'interesse che noi in questo momento paghiamo sui nostri prestiti. Tutte le operazioni che sono andate in rinegoziazione sono al di sotto del tasso di interesse finora applicato all'amministrazione e che questa amministrazione sta pagando quindi anche di 10 centesimi, 20 centesimi in meno ma al di sotto del parametro oggetto già in corso. Il vantaggio fondamentale ci porterà nell'attuazione nella curva che ci ha fornito Cassa depositi e prestiti, andando a fare la simulazione nell'attualizzazione della curva fornita da Cassa depositi e prestiti verificiamo che viene non solo rispettato il principio della convenienza economica ma addirittura abbiamo un vantaggio sui flussi finanziari pari a 510 mila 453 euro cioè nel senso che pure allungando questa operazione il mutuo che era pari a 382 milioni cioè i prestiti oggetto di rinegoziazione che sono pari a 382 milioni e che oggi ha valore di montante attualizzato sarebbero 443 milioni 559 mila euro, con la rinegoziazione scenderebbe a 443 milioni 48 mila. Quindi abbiamo un vantaggio addirittura di 510 mila euro. Abbiamo addirittura da una parte il vantaggio di 510 mila euro dall'altra abbiamo una riduzione della rata di mutuo a partire dal 2014. Già nel 2014 abbiamo una riduzione di esposizione da mutui per 8 milioni e dal 2015 in poi avremo una riduzione di 5 milioni per ogni annualità quindi 2 milioni 582 mila euro a semestre un vantaggio importante questo a riduzione non è un avanzo che noi intendiamo libero ma vincolato all'assorbimento del disavanzo. Quindi è un'operazione che ritengo coscienziosa e quindi che va nella direzione del nostro piano di equilibrio anzi lo va in qualche modo rafforzare. Grazie

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Mi pare che si sia iscritto a parlare il Consigliere Capasso.. Né ha la facoltà.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE CAPASSO: Grazie, Presidente. Prima di entrare in argomento anche da parte mia e da parte del gruppo di cui faccio parte volevo manifestare la mia solidarietà all'intero consiglio comunale, mi sento di sottolineare questo ma anche a tutti i consigli comunali, per le vicende che si sono susseguite delle cose che abbiamo ascoltato dal consigliere Iannello perché mi risulta difficile parlare nei suoi confronti perché avverto che con il suo allontanamento dall'aula lui non ha rispetto del consiglio comunale e quindi ritengo che la solidarietà va a tutti i consiglieri comunali, all'intero consiglio comunale ma non nello specifico perché ritengo che lo spazio della politica consenta a tutti di esprimere delle proprie opinioni, dei propri giudizi che non vanno sicuramente ad intaccare la sfera giuridica di una persona oppure di un gruppo. Detto questo passo all'esame della delibera comunicando all'assemblea che c'è stata la commissione bilancio

che si è riunita regolarmente ed ha esaminato la delibera con i vari pareri allegati. Io ho condiviso subito con l'assessore Palma la celerità dei lavori perché è un'occasione per questa amministrazione, per la maggioranza e per l'intera città quella di rinegoziare i mutui perché grazie a chi si è approfittato di questa circolare del 7 novembre quindi una circolare recentissima che loro insieme anche ai dirigenti e ai funzionari sono riusciti in effetti subito a porre in essere il deliberato con i vari pareri e quant'altro. A tal proposito quindi ci convince anche il contenuto della deliberazione e cioè che l'operazione di rinegoziare i mutui deve essere quanto il più possibile conveniente rispetto all'esigenza di non aggravare il debito a carico delle generazioni future, e questo è uno dei punti del deliberato che abbiamo colto e che va nell'interesse anche delle generazioni future, quello di rinegoziare i mutui. L'ultimo suggerimento che rivolgo che già l'assessore ha avuto modo di evidenziarlo è che adesso siamo arrivati al momento di mettere mano al piano dell'equilibrio. Il piano dell'equilibrio che dobbiamo in effetti licenziare cioè rivisitare perché giustamente con il decreto legge, il n. 35, con l'altro decreto numero n.66 con la rinegoziazione dei mutui dobbiamo assolutamente, obbligatoriamente mettere mano alla rivisitazione e al piano di equilibrio perché rispetto a quello che abbiamo approvato non ci troveremo più con i numeri in essere. Grazie

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere che rappresenta Capasso. La parola adesso va al consigliere Antonio Borriello

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Sono d'accordo che non è un problema giuridico perché la circolare consente di rinegoziare i mutui io pongo una questione politica perché con la circolare del 7 novembre si dava la possibilità di rinegoziare i mutui ma se noi avessimo avuto una programmazione e il coraggio di mettere le mani in modo serio alla discussione del patrimonio e a preoccuparci di incrementare le entrate, noi probabilmente ci saremmo trovati in una condizione di fare una bella rinegoziazione perché si risparmiavano i 500 mila euro perché il tasso d'interesse si è abbassato, ma noi comunque trasferiremmo il debito sulle generazioni future. Non è che non lo trasferiamo sulle generazioni future, avremo comunque minor capacità di investimento perché ci sono i mutui da estinguere. È chiaro che nella situazione data conviene di più pagando la stessa cifra in vent'anni anziché in trent'anni, faccio un esempio, ma il tema è preoccupante perché abbiamo perso un'altra occasione per rinegoziare i mutui riducendo gli anni e quindi non trasferendo il debito e quindi il pagamento degli stessi sulle generazioni future. Ritornano due piaghe, una è un po' più strutturale, più seria che si intreccia con la crisi economica forte e riguarda i tributi la capacità di riscossione del Comune di Napoli si infatti è ulteriormente abbassata. Noi siamo intorno al 22 per cento, poi ci sta qualche servizio che recuperiamo il 24 per cento ma noi siamo complessivamente ad una capacità di riscossione alle 19/20 per cento, poi questi dati non sono mai precisi, forse il 22 per cento, ma non so mai precisi questi dati, con centinaia di milioni che avremmo potuto incassare con i mutui ci troviamo in una situazione che è quella che ha ben fotografato l'assessore Palma, ma quando si mette mano a modificare il piano di riequilibrio, lo puoi modificare sia prendendo, come l'hanno preso loro per forza maggiore - io una delle cose che proprio non riesco a capire è perché in alcuni casi, quando ci sono elementi di criticità non ci sia il buon senso di dire che c'è una criticità su questo argomento e che se avessimo sviluppato meglio alcune iniziative probabilmente questa occasione poteva

essere un'occasione per ridurre la rinegoziazione del debito, in nemmeno anni e risparmiando pure forse qualcosa di soldi: ma ci mancano le entrate, questo è il punto. È una grande toppa che noi andiamo a mettere. Qual è il tema? Il tema è che se non si affronta in modo serio la dismissione del patrimonio, usiamo pure il termine: "che sia caro" in modo che nessuno possa pensare che lo vogliamo svendere: valorizzazione dismissione del patrimonio. Per la dismissione del patrimonio siamo a poche unità che venderemo quest'anno, poche unità. Questa non è una responsabilità da attribuire al mio amico Palma. L'amico Palma è quello a cui arriva tutto, mentre invece questo è uno dei punti e poiché questo Palma l'ha detto in più di un'occasione, il Presidente della commissione deve almeno riconoscere che è mancata quella determinazione che era necessaria e ci sono state anche scelte fatte un po' in fretta; per cambiare il gestore ha fatto da un giorno all'altro e ci ha portato ad avere una criticità talmente forte che noi non è vero che non distribuiamo il debito sulle generazioni future lo estendiamo per più anni sulle tante generazioni future. Io ho votato la pregiudiziale per dire, faccio ridere, disciplina di gruppo che aveva firmato il capogruppo. Ritengo invece che l'atto è un atto che ha una sua legittimità, su questo non c'è problema. Voto contro per manifestare una mia valutazione politica sull'impianto poi che di necessità si faccia virtù lo comprendo ma la Giunta e il consiglio Comunale mi consentiranno di mantenere un aspetto, un elemento mio di riserbo e di criticità, avendo in tante occasioni esternato questa criticità e questo è un limite che a mio avviso l'amministrazione si sta trascinando da troppi anni senza predisporre un'attenta politica per incrementare le entrate dell'ente. Grazie

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Borriello. Do la parola al consigliere Esposito Gennaro, si prepari il consigliere Moretto

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Grazie, Presidente. L'ultima volta che ci siamo visti abbiamo discusso di un argomento che era quella delibera con la quale si voleva far riconoscere quel debito di bilancio per la gestione della discarica di Pianura. In quella circostanza io sono intervenuto e ho detto: "Ma, questo è un debito che ci viene da una pessima gestione del passato, questo è un debito che ci viene...sostanzialmente è un debito di morte e di inquinamento che abbiamo ereditato da una classe dirigente che nel 2011 abbiamo voluto archiviare". Oggi mi ritrovo nella stessa medesima situazione. E perché? Perché questa rinegoziazione dei crediti, insomma dei debiti che, in realtà oggi abbiamo la possibilità di fare, ha ad oggetto, e prima l'assessore al bilancio lo diceva, anche i cosiddetti derivati. Quindi con la contratta Pisani abbiamo ereditato morte ed inquinamento e desolazione, con i derivati abbiamo ereditato debiti spalmati questa volta sì, sulle future generazioni, fino al 2035 addirittura, i dati sono questi. Di questi 382 milioni di euro che abbiamo la possibilità di rinegoziare i vorrei sapere quanti sono i contratti derivati che secondo una consistente giurisprudenza sono qualificate delle vere e proprie truffe ai danni degli enti locali e degli imprenditori che ci sono cascati. Solo che l'imprenditore che ci casca rischia con la sua tasca, l'ente locale che invece ci casca e ci sono molti comuni haimè che ci sono cascati, non rischiano la propria tasca ma rischiano la tasca dei cittadini. Io ho votato contro quella pregiudiziale proprio perché questo è il momento di discutere, di entrare nel merito. Infatti si è prodotto anche un ordine del giorno nel quale chiediamo di fare chiarezza su questo argomento. Perché i derivati sembrerebbe, da informazioni che sono abbastanza risalenti, che ammontino a circa 204

milioni di euro quindi vorrei capire di questi 382 se è compresa o meno questa fetta assolutamente importante. E come era strutturato questo... Perché è stata l'amministrazione Jervolino che ha pensato di mettere una toppa al miliardo di buco nel bilancio con questa genialata perché dai documenti che ho potuto esaminare, tanto studio su un'operazione così importante non è stato fatto. In particolare è possibile reperire sul Web nell'archivio di una nota trasmissione della Gabanelli è possibile rinvenire l'intervista fatta a Enrico Cardillo che qualche volta qualche vecchio consigliere mi ha qualificato come ottimo assessore al bilancio. Quando ho sentito, ho visto l'intervista a Enrico Cardillo sinceramente mi è venuto il freddo addosso, mi si è accapponata la pelle perché da quell'intervista si capisce benissimo che Enrico Cardillo non era assolutamente nelle condizioni di valutare effettivamente come stava inguaiando le generazioni future di cui oggi anche il partito democratico non vedo nessuno nei i banchi si dice preoccupato di tutelare. Quindi io lo chiedo anche in commissione, ho chiesto la necessità di affrontare il tema dei derivati anche per capire effettivamente quali potrebbero essere le azioni che sono state intraprese da altri comuni come il Comune di Milano, va bene c'è una giurisprudenza anche della Corte di appello di Milano che ha qualificato quei contratti come nulli perché non avevano ad oggetto un'operazione finanziaria ma una scommessa non è. Mi chiedo: "Può il Comune di Napoli scommettere su uno strumento finanziario e mettere sul tavolo la sussistenza, mettere sul tavolo il pregiudizio sulle generazioni future? Io dico che non poteva farlo, nel modo più assoluto. Di fatto di quella trasmissione c'è anche lo stenotipico che mi va di leggere per farvi comprendere effettivamente come Enrico Cardillo non era nelle condizioni neppure di valutare, quindi era politicamente responsabile. Politicamente responsabile fermo restando anche questo punto e io chiedo al sindaco di valutare anche gli altri aspetti oltre alla responsabilità politica visto che quell'operazione è stata strutturata proprio per far gravare sui cittadini napoletani il debito spostandolo dal 2011 in poi. Quindi è stato assolutamente studiato il modo per prendersi una cinquantina di milioni per poi spalmarli dal 2011 in poi. Infatti l'assessore Palma in più di un'occasione mi ha detto: "no, no ma fino adesso tutto sommato dallo storico i derivati sono stati buoni" e grazie perché erano strutturati in questo modo che fino al 2011 davano un respiro al Comune, dal 2011 in poi, manco a farlo apposta, avrebbero strangolato le casse del Comune e quindi noi. Difatti in questa trasmissione dell'intervistato Cardillo, l'intervistato dice, per esempio nel comune di Napoli che già ha fallito una volta nel '93 e oggi tra molte mai pagate tasse mai incassate si trova con un buco di 1 miliardo di euro ma per pagare i debiti che operazione avranno messo in piedi in che modo avranno ritirato il debito ai posteri e quindi in una domanda fatta proprio a Enrico Cardillo si dice: "le rate sono sempre quelle, oppure le rate più pesanti si spostano in avanti?" Enrico Cardillo dice: "No, no perché non bisogna perseguire una strada sbagliata che sarebbe un po' un investimento al buio, sostanzialmente quello di spalmare in avanti il debito, non lo facciamo noi abbiamo fatto sempre spalmature graduali diciamo che mantengono inalterata la filosofia delle operazioni". Un consulente che ha smontato che ha fatto il *pricing* del derivato che noi abbiamo stipulato e che quindi ha avuto modo di studiare i nostri contratti che dovrebbero essere anche oggetto di uno studio da parte di una società di consulenza con la quale in commissione, con il presidente Capasso credo che dovremmo interloquire, appunto il consulente finanziario che ha studiato questi derivati dice: "Il Comune ha degli incassi per i primi anni del contratto che vanno dal 2004 al 2011 progressivamente questi incassi

diventano meno consistenti, poi c'è un ostacolo e dal 2011 fino alla fine del contratto nel 2024, il contratto stesso produce delle forti perdite per il Comune". Va bene o non c'è il consigliere Antonio Borriello del PD, ma hanno fatto loro quello di.... Sulla base di uno studio tecnico io vorrei verificare se effettivamente è stato fatto un ragionamento di questo tipo e l'intervistatrice dice: "dopo il 2011 il Comune dovrà sborsare circa 100 milioni ma nei primi 8 anni incasserà e basta per un totale che va dai 52 a 59 milioni a seconda delle stime". Questo in effetti l'aveva detto l'assessore Cardillo il quale a domanda risponde: "Noi ci aspettiamo appunto flussi positivi nelle nostre stime almeno fino al 2010...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, lei sta illustrando l'altro ordine del giorno se facciamo un intervento...

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: ...no no Presidente, l'oggetto della rinegoziazione io credo che abbia nella pancia i derivati e quindi noi dobbiamo capire che cosa è successo...

PRESIDENTE PASQUINO: ... Ho capito ed è nell'ordine del giorno... Cioè io dico l'avevo detto anche al consigliere l'ordine del giorno da la possibilità poi di entrare tecnicamente... Va bene dai...

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: No, ma io lo dico adesso per avere l'opportunità poi di valutare anche meglio questa delibera perché se noi decidiamo di rinegoziare ed eventualmente chiudere questi derivati io direi, valutando eventualmente la possibilità di impugnarne l'invalidità, dall'altra direi, eventualmente, di chiuderli perché sono una scommessa al buio che espone le generazioni future a degli esborsi assolutamente inconcepibile. Tant'è vero che rispetto ai 52 milioni, ti riassumo l'intervista, il Comune si impegna a restituire circa 204 milioni di euro alle società con le quali ha stipulato il contratto dei derivati e la cosa che è gravissima è che dall'intervista l'assessore dell'epoca Cardillo riferisce che non è stata pagata alcuna commissione alle banche per la stipula dei derivati. Dall'esame che ha condotto il consulente finanziario di questa nota trasmissione invece emerge che le commissioni che sono state pagate dall'amministrazione, in completa inconsapevolezza a questo punto dell'assessore Cardillo, ammontano a circa 21 milioni di euro, 21 milioni di euro con un assessore che ha firmato questi contratti senza neppure essere stato in grado di capire ciò che stava facendo. Gli stessi fatti di cui oggi discutiamo per quanto riguarda i derivati peraltro sono accaduti a Milano, per carità non c'è nulla a che vedere con Napoli ma in quella vicenda di Milano è stato coinvolto tal Gaetano Bassolino che si occupava proprio di derivati e di *swap*. Non credo nel modo più assoluto che la giunta Jervolino, il figlio di Antonio Bassolino, lo dico con grande convinzione, possa aver avuto un'influenza. Lo dico con grande convinzione perché effettivamente dalle carte non emerge da alcuna parte, le società che hanno negoziato questi derivati sono società diverse dalle società per la quale lavorava il detto Gaetano Bassolino. La riflessione che voglio fare insieme a tutti quelli che hanno partecipato alla campagna elettorale del 2011, io non è che sto dicendo che la responsabilità di quello che accade... Non voglio buttare sulle giunte precedenti la responsabilità ma voglio sicuramente esaminare qual è la responsabilità attuale per atti compiuti all'epoca, per atti a mio avviso compiuti assolutamente in modo superficiale e di cui le generazioni future

dei napoletani ne dovranno pagare le conseguenze. Grazie

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Esposito. Do la parola adesso al consigliere Moretto. Ne ha la facoltà

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente. Io vorrei fare un omaggio come ha fatto il sindaco che ha ricordato, nel dialogo a distanza che ha avuto con Renzi, ha sottolineato una delle famose frasi di Totò mi pare che dice: " *ho detto tutto?*" Diceva Totò a Peppino: " *Ma tu con sto ho detto tutto me pare che nu dice niente*" allora in omaggio a Totò, leggendo questo articolo di giornale che mi ha ricordato Totò vuole dare un contributo anche a questa delibera con una sua frase che dice in : " 47 morto che parla "cioè una giunta che riprende il suo corso sembrava morto, adesso riprende il suo cammino... Però dice un'altra cosa Totò in questa famosa commedia, eccolo qua Totò facciamo un omaggio a Totò che dice:" e io pago, e io pago" ad ogni cosa ecco tutte queste belle cose che ci ha ricordato Esposito che mette in campo.

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONSIGLIERE MORETTO: Io quella seduta del Consiglio Comunale, Consigliere Esposito, io ce l'ho registrata, ho una cassetta di quell'epoca perché le perplessità che c'erano all'epoca, noi le abbiamo dette, ma c'è un risultato di fatto: noi oggi non dobbiamo fare il processo a Cardillo, dobbiamo invece capire in che modo l'attuale Assessore, che è stato anche Revisore dei conti, e che ancora prima di lui, c'è stato un altro maestro a lui molto vicino, prima di arrivare ancora più indietro a Cardillo, il quale io l'ho sempre definito, ma non per capacità, il "maghetto" dell'Amministrazione, perché in diverse occasioni si cercava di far accettare al Consiglio Comunale delle cose che fossero positive per la città attraverso le quali, andando a rimescolare le carte, il cittadino ne avesse qualche beneficio. È chiaro, Consigliere Esposito, ricordiamoci che, tra quelli che hanno provato all'epoca la manovra di Cardillo sui derivati, sui *swap*, l'operazione che vuole fare oggi Salvatore che salva tutti ma, in questa occasione, salva soltanto l'anima del prosciutto, c'erano Consiglieri Comunali, che oggi sono Assessori, che hanno condiviso pienamente quella manovra, ed erano del PD, poi sono passati in Italia dei Valori, erano Ricostruzione Democratica e poi ricostruiscono altre cose ... spero che fossero stati consapevoli ieri e che lo siano oggi perché quella famosa frase di Totò "Anche dell'altro mondo stanno vedendo che stanno pagando i nostri nipoti" e con quello che farà Salvatore Palma pagheranno i miei pronipoti perché noi arriviamo al 2044 con questa manovra. Perché la si fa, Consigliere Esposito? La si fa per alcune cose che diceva il Consigliere Borriello, la si fa perché non c'è stata capacità di vendere nemmeno una casa e quindi, se il ricorso è stato accettato, è stato accettato con una riserva che la Corte dei Conti andrà a verificare nei prossimi sei mesi e quindi, a giugno. Noi, da qui a giugno, dal piano di rientro, quali benefici avremo acquisito in questo lasso di tempo? Assolutamente nulla! ci ritroveremo che c'è una deficienza enorme in quel piano di rientro perché non avremmo venduto nessuna casa, non c'è stata nessuna capacità di risparmio, non c'è stata nessuna capacità di riscossione per i fitti, non c'è stata nessuna capacità di riscossione per...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE MORETTO: ...quindi le cose che sono state dette, che ci ricordava l'assessore Palma, risalgono a ben 774 mutui, per oltre 2 miliardi di euro. E allora, al di là delle considerazioni su che cosa succederebbe se dei 239 noi andassimo a rimodulare 382 milioni di euro - dice l'assessore Palma - noi risparmieremo subito 510 mila euro dal 2014. Che cosa significa, in modo elementare? In questo caso Totò che cosa direbbe? "Abbiamo fatto o' sald'a cunt", si dice in gergo napoletano. Noi siamo sotto Natale, rimescoliamo le carte, mi prendo qualche liquidità in questo momento e ci facciamo un bel Natale, dopodiché il debito lo andiamo a spalmare negli anni che verranno, li pagheranno i nostri nipoti, perché? Perché la realtà, caro assessore Palma, ma molto brevemente, è quella che a dicembre del 2014 l'Amministrazione dovrebbe pagare la rata in scadenza del mutuo con tutti gli interessi, per la modica cifra di 35 milioni di euro, cosa che, l'Amministrazione, in questo momento, andando a fare questa operazione, non pagherebbe ma pagherebbe semplicemente gli interessi maturati su quella somma, non è che la Cassa Depositi e Prestiti ci fa un beneficio e ci dice che noi non la pagheremo più, quella somma va spostata in avanti e vengono ricalcolate, caro Assessore, gli interessi per quei mesi che, anziché di finire nel 2018, andremo probabilmente nel 2032, 2033, 2034, dati che la pregiudiziale avrebbero voluto sapere. Quando parli di risparmio, ma dove sta questo risparmio? Quando parli di rifinanziare e andarli a spalmare negli anni, cosa comporterà e cosa pagheremo noi nell'arco di questi anni? Allora, effettivamente, sarebbe stato di capire, assessore Palma, che cosa del Piano di Rientro noi stiamo effettivamente realizzando, se riusciremo a vendere, perché tra l'altro, si sta cambiando un po' l'indirizzo da parte dell'assessore al Patrimonio; ogni tanto ci arriva una delibera che estrapola dal Piano di Dismissione qualche pezzo che invece è conteggiato nel Piano di Rientro e quindi dobbiamo andare a rimodularlo; tanto per fare qualche esempio, c'è in corso una delibera che toglie la Casina del Boschetto che faceva parte del Piano di Dismissione del Patrimonio; lo stabile di Piazza Dante, che, anche in questo caso, l'Assessore al Patrimonio vuole ritirare dal Piano di Rientro: sono tutte cifre che hanno fatto approvare nel ricorso che è stato fatto, ed è stato approvato in quegli elementi che stavano dentro, e ci sarà la bella cifra di 42 milioni di euro che sono appostati nel Piano di Rientro per la Dismissione del Patrimonio. Ebbene, noi ad oggi non abbiamo venduto una sola casa. Che cosa si sta facendo per questo? Poi, non dispiace assolutamente quando si fanno gli ordini del giorno a sostegno dei lavoratori, per l'amor di Dio, chi è che non vuole sostenere i lavoratori... però, che ci arriva una delibera in corso, riportata dai giornali - perché gli ultimi a sapere le cose sono sempre i Consiglieri Comunali - che è stata approvata o sarebbe approvata, non si riesce a capire; si parla il trasferimento di lavoratori delle partecipate da una partecipata ad un'altra; si parla dell'assorbimento dei lavoratori della Bagnoli Futura, che dovrebbero entrare a far parte della Napoli Servizi, si parla di trasferimenti di lavoratori della Napoli Servizi in ASIA, ovviamente conosciamo tutti che c'è un concorso per le nuove assunzioni, c'è un concorso per la promozione dei dipendenti a contratto: tutte queste cose devono rientrare nel Piano di Rientro che è stato presentato. Allora, un atto di responsabilità, perché se noi ci prepariamo a fare tutte queste manovre perché siamo in piena campagna elettorale delle regionali e, a seguire, ci sarà la campagna elettorale delle comunali, noi siamo in perfetta linea con quello che è stato fatto dalla precedente Amministrazione, non c'è nessuna novità, non c'è nulla di

nuovo, e purtroppo i napoletani potranno tranquillamente continuare a dire come diceva Totò “e io pago, e io pago”, perché questa è la realtà, di risparmi e quant’altro non c’è assolutamente nulla. Se l’assessore Palma riesce abbastanza discretamente a far apparire che stiamo facendo un’azione di verità, un *repulisty* di quello che è stato fatto, mi deve far capire - perché forse non riesco io, non lo so se gli altri Consiglieri ci riusciranno - dove sta questo fatto innovativo, dove c’è questa efficienza, efficacia ed economicità nella presentazione di questa delibera; veramente, anche studiandola bene, io tutte queste tracce di positività non le riesco a trovare.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Consigliere Crocetta, a lei la parola.

CONSIGLIERE CROCETTA: Grazie. Sembra quasi che ci possa essere una continuità con l’articolo 37 che ho fatto questa mattina, perché oggi, invece, dobbiamo trattare di una procedura di rinegoziazione e, a seguire, di una riconoscimento di debiti fuori bilancio e allora, la premessa è d’obbligo visto che...

PRESIDENTE PASQUINO: La delibera a seguire non la potremo trattare perché non è pervenuta.

CONSIGLIERE CROCETTA: Ah, perfetto. Quindi solamente questo ma sull’argomento in oggetto di questa delibera di rinegoziazione. Allora, poiché c’è qualche perplessità generale, volevo solamente dire una cosa, fermo restando la reiterazione di una fiducia su quelle che sono, come dicevo questa mattina, delle alchimie, dei funambolismi di carattere finanziario che certe volte, per noi che non siamo del settore, risultano quasi incomprensibili, però resta ovviamente la fiducia sul tecnico che le ha operate, è questa la premessa. Io questa mattina avevo già parlato di certi criticità, perché ho parlato di danni erariali - faccio solamente una breve premessa - per le azioni che non vengono poste in essere da parte del Comune per rientrare a livello risarcitorio di quelli che sono i danni che spesso, aziende cui vengono commissionati dei lavori, non esigono nei termini e nel modo rituale e contrattuale.

La seconda parte del mio intervento riguardava - e lo ricordo perché è stato detto anche dagli altri colleghi - il problema del Patrimonio e di come, ecco perché tutti gli interventi precedenti lo hanno ulteriormente richiamato, io stamattina parlavo addirittura di danni erariali per la gestione del patrimonio che non solo risulta deficitaria per quel che riguarda la dismissione ma ovviamente la dismissione è una progettualità che richiede che si esegua entro termini tecnici eccetera; io parlavo anche di quella che era una gestione quanto meno superficiale, di quelle che erano certe assegnazioni e addirittura della accettazione che terzi occupassero abusivamente i locali di pertinenza del Comune, quindi senza consentire che venissero messi al reddito. Ora vediamo invece alla delibera che ci riguarda. Io mi pongo sempre un problema - al di là di noi che non siamo tutti dei tecnici, ma ci sono anche delle persone che ci ascoltano, mi dicono anche che c’è una discreta fascia di ascolto di persone di cittadini che seguono i nostri lavori - io mi pongo un problema anche di comprensione perché prima abbiamo sentito un intervento tecnico del collega Esposito che comunque, al di là del tecnicismo, è riuscito perfettamente a farsi intendere. Allora, anche chi non è del settore, ci saranno gli studenti di giurisprudenza, fanno diritto amministrativo, sanno senz’altro che c’è una continuità

amministrativa per cui sanno senz'altro che sarebbe assolutamente incomprensibile e inaccettabile parlare di cosa è successo prima, cosa succede ora, però sanno anche che, per la continuità amministrativa, invece un problema noi lo dobbiamo porre: oggi, rispetto ad eventuali irregolarità, rispetto a quelli che sono eventuali errori, dolosi o colposi, io non a caso stamattina nell'articolo 37, parlando del patrimonio, ho parlato di dolo e di colpa e lo uso nel senso tecnico del termine, allora, se c'è continuità amministrativa, tornando all'intervento esaustivo del collega, non ci dobbiamo porre alcuni problemi: ma noi, rispetto a delle eventuali, perché non sono neanche un tecnico, responsabilità che, attenzione, noi parliamo di un settore, quello amministrativo, finanziario, di gestione, che prevede una interpretazione più che lata, amplissima perché la responsabilità dell'Amministratore è quella del *bonus pater familias* che deve andare un po' oltre quella che è l'ordinarietà. Ecco che, una valutazione tecnica di cui sono in grado ma di cui, senz'altro, devono essere in grado quelli che ricoprono il ruolo, deve avere, prevede che a questo punto vada ben valutata anche quella che è stata una gestione precedente; non ha importanza la persona fisica, ma c'è una continuità amministrativa che ci responsabilizza. L'intervento poi del consigliere Borriello, ripreso anche dal collega Moretto, che io avevo ripreso questa mattina, all'inizio con il primo intervento 37, riguarda ancora una volta il discorso del Patrimonio perché, a questo punto, è giusta la perplessità che ha espresso il consigliere Borriello e che comunque potrebbe avere chiunque ci sta ascoltando in *streaming* in questo momento e che dice: "se voi avete questa enorme potenzialità e avete un piano specifico per la dismissione del patrimonio, come mai questa procedura, questa volontà che manifestate sempre, non riuscì poi a realizzarla?" Ovviamente mi rendo conto che questa è una domanda che, impropriamente, se non in via connessa, potremmo rivolger all'Assessore proponente di questa delibera che ovviamente direbbe che l'ha già detto questa mattina. Neanche come gruppo faremmo una specifica interrogazione all'assessore al ramo per cui ci spieghi, rispetto ad un programma iniziale di dismissione, diceva il consigliere Moretto, parliamo di 42 milioni di euro, quindi dobbiamo pensare, a questo punto, quale influenza potrebbe avere una realizzazione di un Piano di Dismissione nel momento in cui siamo in grado di affrontare, altro che rinegoziazione del mutuo, una estinzione dello stesso, dandone un effettivo beneficio non solamente a noi, ma veramente alle generazioni future. Quindi, io vorrei che da parte di questo Assessore ci fossero delle indicazioni che possono riguardare entrambi i due quesiti che ho anticipato, quindi: uno, quello della volontà, rispetto a questo obbligo di continuità amministrativa, di valutare anche la portata delle azioni precedenti per le quali oggi ci troviamo a parlare di questa rinegoziazione; due, delle assicurazioni che potrebbero, a questo punto, togliere ulteriori dubbi su quello che è il Piano di Dismissione, e quindi, su quello che può essere l'influenza che lo stesso può avere all'interno del bilancio attuale e di quello che sicuramente andremo ad approvare per le prossime manualità. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Crocetta. Non ci sono altri interventi. Ah, consigliere Molisso, prego.

CONSIGLIERE MOLISSO: Brevissimamente, solo per motivare il voto contrario di Ricostruzione Democratica a questa delibera. Noi continuiamo, assessore Palma, a perseverare in una strada che, per altro non è che batte solo quest'Amministrazione ma è

propria di tutte le amministrazioni di questo paese, quando si tratta di agire con manovre finanziarie, a partire dal bilancio di previsione a finire ai rendiconti, passando per le delibere fuori bilancio, o per un atto del genere che ha ad oggetto la rinegoziazione dei mutui, noi ci manteniamo sempre su un piano estremamente superficiale, di poca chiarezza, di lacunosità e non diamo mai né ai Consiglieri Comunali, né tantomeno ai cittadini, la possibilità di capire fino in fondo qual'è il ragionamento logico, politico che c'è dietro l'adozione di una determinata manovra finanziaria. Non spieghiamo mai con parole di chiarezza a che cosa porta la contrazione di un debito, il prolungamento della scadenza di un mutuo - tradotto in soldoni - qual è l'impatto sociopolitico di questo atto, come di tutti gli altri atti finanziari adottati dall'Amministrazione finanziaria, sulla gestione della cosa pubblica, sulla collettività? Perché noi chiedevamo prontezza su quale fosse la consistenza complessiva della massa debitoria nei confronti della Cassa Depositi e Prestiti? Perché noi chiedevamo di conoscere il quadro dei singoli mutui in essere e, soprattutto, di conoscere lo scopo per il quale il mutuo è stato contratto, per valutare se la rinegoziazione va guardata in modo positivo piuttosto che negativo rispetto allo scopo che con quel mutuo ci si è posto di raggiungere. Allora, resta tutto, l'interrogativo illustrato con la pregiudiziale e cioè, la rinegoziazione che porterà oggettivamente ad un maggiore indebitamento, che si vada ad aggiungere ai corposi indebitamenti che questa Amministrazione, in sede di adesione ai piani governativi e al riequilibrio finanziario dei conti, ha già contratto, possa riversarsi sulle spalle delle generazioni future ma, a quale scopo, Assessore? Noi abbiamo l'impressione che, l'ambiguità e le lacune che abbiamo evidenziato stiano lì a mascherare il ricorso indiretto ad un'ulteriore indebitamento, non per finanziare investimenti o per eliminare altri indebitamenti, che pure sarebbe cosa buona e giusta in linea con le operazioni di verità e di riequilibrio finanziario che quest'Amministrazione si è posta tra gli obiettivi primari, ma rinegoziare il mutuo, spostare in avanti la scadenza, e indebitare, quindi, per maggior tempo la collettività napoletana, serva a togliere qualche altro "lacciuolo" alla spesa corrente. Io credo che quest'organo, che è la rappresentanza della città, qualche parola di verità su questo la debba dire e quindi, poiché non solo non c'è traccia nella delibera di come sarà destinata questa ipotetica somma che al risparmio verrà ricavata, né tantomeno l'Assessore lo ha chiarito nel suo intervento, Ricostruzione Democratica ribadisce la contrarietà all'Atto.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Molisso. Non ci sono altri interventi. Diamo la parola a ... ah, consigliere Palmieri, va bene.

CONSIGLIERE PALMIERI: Grazie, Presidente. Solo per chiarire alcuni aspetti, mi sembra doveroso chiarire qual'è la nostra posizione. Io, in merito all'Atto dell'Assessore non ho nulla da eccepire, così come anche i miei colleghi di opposizione hanno tenuto a precisare, qua non è in discussione quello che è il valore dal punto di vista tecnico che è perfetto: è un atto di rinegoziazione, viene data la possibilità ... ma il problema è che, dietro questo provvedimento, si nasconde un problema, il vero problema che anche i miei colleghi, Borriello e Moretto, hanno rappresentato: è, come dire, quella che è la massima della coperta corta, uno la tira da una parte, un altro la tira dall'altra per cercare di far quadrare un po' i conti però i problemi permangono.. perché? Perché c'è un problema di riscossione delle entrate, come è stato anticipato, sebbene io, contrariamente a quanto

afferma il Consigliere Borriello, so che la riscossione è sicuramente migliorata ma siamo ancora lontani per poter dire che l'Amministrazione, in qualche modo, riesce a mantenere una cornice di equilibrio che possa far augurare - io me lo auguro perché non voglio sicuramente essere, come dire, l'uccello del malaugurio - ma, questo Piano di Rientro ovviamente si regge su due fondamenti: la certezza delle entrate ed alcune operazioni che erano legate alla dismissione del patrimonio immobiliare. Poi, è chiaro che se noi miglioriamo, ma certamente non garantiamo, non dico la certezza totale delle entrate tributarie, ma in buona parte, almeno, queste entrate, se dall'altra non iniziamo una vera valorizzazione del patrimonio immobiliare che, che ne dica il buon Assessore Fucito, non sarà impossibile, in qualche modo, fare a meno di dismettere, primo, perché rappresenta, in qualche modo, un appesantimento dal punto di vista gestionale, noi non riusciamo a fare manutenzione, allora non ha senso mantenere un patrimonio immobiliare, soprattutto di edilizia pubblica, che in qualche modo non riusciamo a mantenere; secondo, perché non riusciamo a garantire tutto quello che una gestione, in qualche modo, considerevole dal punto di vista della proprietà, presupporrebbe e, per questo motivo, a noi serve fare cassa; possiamo evitare di parlare di immobili di pregio, di parlare della parte più importante del nostro patrimonio che rappresenta il fiore all'occhiello ma noi dobbiamo, sicuramente, portare avanti la vendita del patrimonio immobiliare pubblico, non c'è via d'uscita. E allora, voi ricorrete a questo espediente, che - ripeto - è tecnicamente perfetto perché la legge lo consente, perché voi dite di recuperare, peraltro sui conti mi sembra di aver letto un po' di confusione dai dati che i colleghi facevano perché mi sembrava di aver capito che noi recupereremo in 10 anni 35 milioni e non che, in questo momento, facciamo cassa a 35 milioni e che il risparmio di 35 mila euro sarebbe sull'intera durata del rientro dei famosi 382 milioni che, in qualche modo, arriverebbero a 443 milioni con una lieve differenza in positivo dell'Amministrazione di 500 mila euro. Quindi, a questo punto ancora di più, io rilancio e dico, se ho capito bene, a cosa serve questa operazione, Assessore? A cosa serve se non, in qualche modo, a mettere in cassa, o almeno ad accantonare su quel piano di disavanzo 5 milioni, subito, da poter beneficiare dalla famosa massima della coperta corta, cioè vale a dire che, se voi non riuscirete, in buona sostanza, a tenere in equilibrio il bilancio che avete approvato qualche mese fa, voi avrete un problema su quel Piano di riequilibrio e allora voi vi accingete a fare quale operazione? A mettere da parte ulteriori 5 milioni in maniera previgente. Io apprezzerei che l'Amministrazione avesse fatto anche un atto di maggiore umiltà e avesse detto che, poiché non è in grado di garantire quel Piano di Rientro, si appresta ad accantonare ulteriori 5 milioni che, in qualche modo, serviranno a compensare le minori partite di credito tributario in entrata e la mancanza totale della vendita del patrimonio immobiliare, perché questo è l'elemento di grande novità: noi non siamo in grado e non abbiamo venduto un solo immobile, si contano veramente sulla punta delle dita delle due mani, ove mai ci riuscissimo, a vendere pezzi del nostro patrimonio mobiliare che, con tutte le criticità, e devo dire del precedente gestore, ma in qualche modo erano state avviate, e che da due anni a questa parte per una serie di problemi non riusciamo a mettere in gabbia. Ed è questo il motivo per il quale, ripeto, io leggo con una buona dose di ottimismo quando lei, nella parte deliberativa, dice che questo eventuale beneficio, questa rinegoziazione sarà portata a stabilire il minor esborso per quanto riguarda la rinegoziazione della misura di abbattimento del disavanzo, nell'ambito del piano di riequilibrio ma addirittura lei parla di stabilire che, all'esito della rinegoziazione,

addirittura si proceda a valutare l'ipotesi di rimodulare le operazioni degli *swap*. Ma insomma, secondo me è una bella favola quello che lei dice; a me basterebbe che lei dicesse che: "a noi serve accantonare 5 milioni di euro normalmente perché probabilmente non siamo in grado di garantire che quel Piano di riequilibrio, quel piano che abbiamo approvato, possa essere portato a compimento". Per questo motivo, è chiaro che noi voteremo in maniera contraria e, ripeto, per un giudizio politico sull'atto e non meramente per una disapprovazione dal punto di vista tecnico. Grazie.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Allora... c'è un ordine del giorno da completare, c'è prima la replica dell'assessore e poi ... Ho capito, c'è un ordine del giorno di cui sto dando informativa all'Aula e, se non ce ne saranno altri, metteremo in votazione con l'appello nominale. Allora, Assessore Palma, a lei la parola.

ASSESSORE PALMA: Grazie, Presidente. Diciamo che tutti gli interventi si sono poi legati al pianeta *swap*, allontanandoci poi da quella che era la proposta di delibera; abbiamo toccato temi come la dismissione del patrimonio che nulla hanno a che vedere con una rinegoziazione di un debito e di un mutuo contratto a valori meno competitivi, ed oggi, Cassa Depositi e Prestiti, consente a tutte le amministrazioni di rinegoziare quel mutuo contratto. Noi confondiamo, come in una fotografia, tempi, modalità e strumenti così diversi. Noi stiamo parlando di *swap* che sono operazioni tipicamente spinte, fatte in periodi ormai lontani anni luce da quest'Amministrazione e da questi tempi, secondo me; stiamo parlando di un'operazione che si contrae con la Cassa Depositi e Prestiti, oggi elevata, come tutte le altre banche d'investimento pubblico, lo vediamo in Germania, in Francia, e, Cassa Depositi e Prestiti si sta muovendo in quest'ottica di Banca pubblica di sviluppo per gli investimenti di supporto alla Pubblica Amministrazione, quindi guardiamo quest'operazione con un occhio probabilmente distorto, guardando con l'altro alle operazioni di *swap* messe in campo tempo fa da qualche "maghetto", ma non dal sottoscritto che mai vuole passare per il maghetto ma, con il quale, umilmente, cerca di mettere in campo quelle poche componenti che ha per cercare di ridurre e battere l'esposizione debitoria finanziaria che questo Ente ha nei confronti del mondo delle banche.

Sulla questione che è emersa dall'intervento del consigliere Esposito che faceva riferimento alla trasmissione, voglio ricordare che quella trasmissione è datata nel senso che viene raccontava un contratto di mutuo da *swap* in seconda rinegoziazione in cui si prevedeva, quindi, il passaggio nel 2011 di forti penalità, di forti esposizioni finanziarie che avrebbe subito l'Ente Comune di Napoli. Vi ricordate, eravate con me in Consiglio Comunale, dal 2011 non abbiamo avuto nessuna ... anzi abbiamo avuto addirittura dei vantaggi, se guardate i bilanci abbiamo tutte operazioni positive da *swap*. Perché questo? Non perché siamo più bravi degli altri ma perché fu fatto all'epoca, non da noi, una terza rinegoziazione di questi *swap*, portando la scadenza dal 2022 al 2035, quindi, voglio dire nel senso che l'operazione non sta producendo adesso quello svantaggio finanziario che era stato in qualche modo annunciato in quell'intervista. È vero, ci saranno operazioni svantaggiose, finanziariamente parlando, degli *swap* a partire dal 2023 perché, spostandoli avanti di circa 10 anni con la terza rinegoziazione, quella operazione negativa

verrà in qualche modo a cadere verso il 2023, 2024. Quindi, da quella data in poi, si deve cominciare a guardare le operazioni *swap*; è anche vero che, sulle operazioni *swap*, lo abbiamo fatto noi in Amministrazione attraverso questa nostra società con la quale abbiamo, da diversi anni, una convenzione, abbiamo già fatto un'analisi sui nostri *swap*, sia sul piano legale che sul piano della presenza delle cosiddette Commissioni Implicite che sono il campanello d'allarme per poter poi procedere. In una prima analisi, abbiamo fatto questa analisi durata anche molto tempo, la risultante è stata negativa nel senso che i contratti e gli atti sono perfetti, ovviamente non poteva essere altrimenti, e da una prima attenta verifica non emergono eclatanti Commissioni Implicite all'interno del contratto. Abbiamo guardato - io sbagliavo l'altra volta consigliere Esposito, non guardavamo alla vicenda Milano ma alla vicenda di Pisa, e perché poi il Foro di Londra? Perché poi, l'altra volta non sono state ... perché sono strumenti di diritto anglosassone e quindi il foro competente è Londra. Ebbene, Londra ha salvato i banchieri così come, penalmente, il Comune di Milano ha salvato tutti i banchieri. Quindi, andare ad aggredire prima ancora di avere il quadro descrittivo ed oggettivo delle possibili azioni, vittoriose in questo senso, nei confronti dell'Amministrazione produrrebbe sicuramente un rischio enorme perché tutti gli *swap*, il nostro è un IRS, *Interest Rate Swap*, nel senso che è una copertura soltanto del tasso d'interesse e quindi è una operazione "più contenuta" rispetto agli *swap* e ai derivati in genere, noi abbiamo fatto questa verifica e devo dire che non ci ha dato grandi risposte, in più tutti i contratti, come dicevo, hanno una clausola di rescissione nella misura in cui tutte le volte in cui la Banca ha un motivo di chiudere lo *swap*, può chiedere immediato rientro cosa che, chiaramente, ci potrebbe portare in grosse difficoltà se non avessimo tutti gli elementi per poter attaccare il sistema bancario. Con questo io colgo l'invito, e l'ho colto già in sede di Commissione, di fare una monotematica sugli *swap* ed aggiornarsi sugli stessi, di portare un lavoro e, perché no, anche con la presenza della società che ci sta seguendo i mutui per poter aver maggiore prontezza e informazione su questi prodotti derivati. Un'altra informazione che volevo dare è che tra i 239 prestiti che vengono chiusi, ce ne sono sette che sono legati alle operazioni di *swap*; questo ci consentirà, avendo anche un po' di cassa in più, di poter anche rinegoziare gli *swap*. L'operazione nostra, e la nostra scommessa da qui alla fine del nostro mandato, è di poter chiudere uno *swap*, poter avere la possibilità di chiudere anticipatamente lo *swap*. Quindi, le due cose non sono in conflitto tra loro: se da un lato voglio cogliere in pieno l'opportunità messa in campo da Cassa Depositi e Prestiti e non dalla Banca d'affari, dall'altro, ovviamente, mi lascio le mani libere per poter fare una risoluzione anticipata, tenuto conto che le operazioni che stiamo mettendo in campo, come diceva il consigliere Moretto con discreta capacità, stiamo lasciando apparire un'azione di risanamento, io devo ricordare a me stesso che sono stato talmente bravo che la stessa società di *trading* ha migliorato il *trading* nella metà del mese di agosto, quindi, vuol dire che qualcosa si sta facendo e non è la bravura del "maghetto" Palma nel porre in essere azioni illusionistiche su quello che si sta facendo; qualcosa di buono si sta facendo ed è chiaro che stiamo, e lo ricordo ancora una volta a me stesso, in un piano di riequilibrio e di risanamento e siamo ovviamente al secondo anno del Piano di Risanamento e devo dirvi che noi siamo molto in anticipo rispetto allo stesso, quindi, non è una operazione che viene messa in campo per rispondere al consigliere Palmieri perché dobbiamo amaramente mettere la toppa su un'azione di risanamento che sta andando male. No, assolutamente no, perché già nel 2013 siamo andati cinque volte più veloci nel

Piano di Riassorbimento e cinque volte più veloce rispetto al Piano di Riequilibrio quindi, siamo sereni e tranquilli che l'azione di risanamento può andare a prescindere da questa operazione ma non fare emergere l'evidenza che, attraverso la curva che fornisce Cassa Depositi e Prestiti, non la fa Salvatore Palma, emerge tutta la convenienza di questa operazione perché se da un lato riduco la rata di 5 milioni, se dall'altro riesco addirittura, nel piano quinquennale, a recuperare 47 milioni di risorse, se addirittura a chiusura, ha valore attuariale, quindi di tutto il piano di ammortamento, riesco addirittura a recuperare altri euro 510.000, francamente non mi sembra tanto avventuriera l'operazione, è un'operazione che viene strutturata con tante piccole utilità, tante marginalità positive. Avrei potuto, e avremmo potuto, sottoporvi un'azione molto più aggressiva cioè nel senso di arrivare addirittura a recuperare 18 milioni all'anno, sarebbe stata una cosa bellissima ma avremmo consegnato questa volta alle generazioni future un indebitamento forte ad un tasso elevato; quindi, credo che questa operazione sia non solo vantaggiosa, ma anche responsabile ed in linea con quello che stiamo facendo: stiamo cercando di porre in essere tutte le leve possibili e immaginabili per velocizzare maggiormente l'uscita dal nostro Piano di Riequilibrio che, ricordo a me stesso, impone la leva fiscale al massimo, la riduzione, come diceva nella *question time* l'Assessore Daniele, interventi e investimenti per la cultura e lo sport e quant'altro, perché dobbiamo necessariamente andare verso la direzione dei servizi indispensabili per le risorse a disposizione quindi, più velocemente riusciamo ad uscire da questo Piano di Risanamento, più velocemente riusciamo a consegnare alla città un Ente risanato, ristrutturato, in grado di poter fare una programmazione economica finanziaria corretta ed in linea con quelle che sono le esigenze della nostra politica; io ritengo che questa debba essere l'azione che una Amministrazione si dovrebbe mettere come primo obiettivo, un obiettivo di cui, probabilmente, saranno gli altri ad avere il beneficio ma che noi, responsabilmente, dobbiamo mettere in campo oggi. Quindi, credo che non ci sono elementi da cui emerge una operazione che può creare qualche perplessità e poi vi dico ancora un'altra cosa ma questo non si legge nella delibera e non si legge negli atti dei documenti ma ve la racconto perché poi, chi vive la vita amministrativa, chi vive le norme e l'evoluzione delle stesse, noi ci stiamo preparando ad un ricevimento di una riforma che secondo me è enorme per le pubbliche Amministrazioni, che è quella del vecchio decreto legislativo numero 118 del 2011 che è stato sempre rinviato, faceva paura tutti, e che poi, è stato modificato con decreto legislativo numero 126 del 2014; ebbene, purtroppo dal 2015 devo dire che partirà la nuova competenza potenziata: tutte lamentazioni comunali avranno difficoltà a chiudere il bilancio, dovranno fare la rivisitazione dei residui attivi, dovranno stracciarli, chiudere tutte con il disavanzo e coprirlo in 10 anni, un'operazione che, ricordo a me stesso, noi già abbiamo messo in campo, noi siamo avanti anche rispetto alla riforma della contabilità quindi, devo dire che stiamo andando con un occhio lungo su tutte le azioni che stiamo mettendo in campo. Grazie.

(Applausi)

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Allora, è stato presentato un ordine del giorno che abbiamo distribuito. Mi sembra che il consigliere Esposito Gennaro lo ha illustrato. Ci sono opposizioni all'ordine del giorno che metteremo in votazione per appello nominale, come ha chiesto il consigliere Moretto, se ci sono dichiarazioni di voto.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: ... ha ragione! Allora, il parere dell'Amministrazione... il parere sull'ordine del giorno dell'amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Favorevole!

PRESIDENTE: Parere favorevole dell'Amministrazione, lo avevo saltato ma glielo avevo chiesto precedentemente. Allora, per appello nominale, votiamo l'ordine del giorno. Chi è favorevole dica sì, chi è contrario dica no, chi si astiene lo dichiari. Procediamo, dottoressa Barbati.

La Segreteria procede alla votazione per appello nominale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	SI
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	SI
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	SI
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	SI
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	SI
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	SI
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	SI
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	SI
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	SI
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	NO
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	SI
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	SI
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	SI
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	SI
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	SI
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	SI
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	SI
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	SI
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	SI
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	SI

CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	SI
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	SI
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	SI
CONSIGLIERE	NONNO Marco	SI
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	SI
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	SI
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	SI
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	SI
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	SI
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	SI
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	SI
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	SI
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	SI
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	ASSENTE

PRESIDENTE PASQUINO: Con 32 favorevoli, 1 contrario e nessun astenuto, l'ordine del giorno è approvato. Passiamo alla delibera. Il contrario è Luigi Esposito.

Sulla delibera procediamo per appello nominale. Chi è d'accordo dice sì, chi è contrario dice no, chi si astiene lo dichiara. Non vedo il consigliere Antonio Borriello che aveva chiesto di intervenire per dichiarazione di voto. Procediamo.

(Brusio in aula)

PRESIDENTE PASQUINO: L'abbiamo già detto, lei non c'era. Cosa faccio, aspetto perché lei non c'era? Consigliere Borriello io l'ho chiamata, se lei non è in aula io non posso interrompere la votazione.

La Segreteria procede alla votazione per appello nominale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	SI
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	SI
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	SI
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	NO
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	SI
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	SI
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	SI
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	SI
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	SI
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	NO

CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	SI
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	NON VOTA
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	SI
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	SI
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	SI
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	SI
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	SI
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	SI
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	SI
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	SI
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	SI
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	SI
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	SI
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	NO
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	NON VOTA
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	NON VOTA
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	SI
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	NON VOTA
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	SI
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASTENUTO
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	SI
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	SI
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASTENUTO
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	ASTENUTO
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	SI
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	ASSENTE

PRESIDENTE PASQUINO: Ci sono presenti che non hanno votato? Non c'è nessuno. Con 25 favorevoli, 4 non votanti, 3 contrari e 3 astenuti, a maggioranza la votazione è approvata.

Adesso c'è l'esecuzione immediata; chi è per l'esecuzione immediata resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.

L'esecuzione immediata è approvata a maggioranza con il voto contrario del Consigliere Molisso e l'astensione dell'NCD, dei Consiglieri Varriale e Moretto nonché il gruppo Fratelli d'Italia.

Il consigliere Borriello Antonio chiede di intervenire sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Mi dispiace ero fuori e sono rimasto male. Tuttavia, il fatto di poter governare questa città guardando avanti, è una cosa che proprio non riuscite a fare. La cosa che più mi sconcerta- sull'ordine dei lavori-guardate che qua dentro si fanno i congressi sull'articolo 37 e su tutto il resto- so che la lingua batte dove duole il dente, anche perché non mi avete fatto esprimere oppure per mia negligenza non ho potuto parlare. Sulla delibera ho già parlato poc'anzi. Segnalo che è la prima volta che questa maggioranza democratica sceglie una commissione speciale per controllare le precedenti amministrazioni e che questa maggioranza consiliare non ha mai votato alcuna proposta di commissione speciale per le attività sulle partecipate, sui cimiteri, sulle tante iniziative che abbiamo prodotto. Questo fatto, come esponente di sinistra, mi sconcerta. Capisco che il nostro Gennarino deve tentare di fare..

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Esposito!

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Capisco che deve fare un processo di riabilitazione, tuttavia manteniamo l'equilibrio. E' firmato da più consiglieri, non banalizziamo.

Io non ho detto nessuna cosa offensiva, tra l'altro è una persona che stimo tantissimo. Capisco il processo di riabilitazione, però mi sconcerta che in queste iniziative si vuole ancora guardare dietro. Il consigliere Palma ha fatto bene a spiegare la vicenda relativa alle passate amministrazioni, ma il tema è che questa città non si governa guardando sempre indietro e penso che la sfida che abbiamo dinanzi a noi, lo dico anche sulla possibilità di costruire un centro sinistra di Governo, è quella di guardare ai problemi dell'oggi per dare soluzioni anche per il futuro. Se intendete ancora andare avanti così, poi non vi dovete meravigliare che il clima diventa sempre più conflittuale, perché in politica ad ogni ceffone corrisponde esattamente un ceffone di ritorno. Allora vorrei che la mediocrità politica che c'è cominciasse a sviluppare idee ed iniziative politiche per tentare anche come centrosinistra, anche avendo posizioni diverse in questo consiglio comunale, di dare risposte. Mentre affermate queste cose, dovete sapere che un migliaio di bambini non frequentano gli istituti e non stanno andando a scuola. Interrogatevi su questo, che sono le vostre responsabilità! Governare guardando al passato non è mai servito e se si vuole andare in questa direzione sfido la maggioranza a fare una commissione di indagine conoscitiva sulle partecipate. Di fronte al controllo, loro devono rispondere sì, altrimenti è un'esperienza che vuole guardare al passato per rifuggire dalle responsabilità odierne. Se si vuole costruire il centro-sinistra, facciamolo sui problemi di Napoli, ricercando soluzioni ed aprendo anche vertenze con il Governo nazionale, ma guai a pensare che si governa dicendo che gli altri erano meno bravi, perché in molti campi erano più bravi; tant'è vero che le cose che si stanno realizzando sono i programmi degli anni passati. L'unica cosa che vi siete inventati è *l'America's cup*.

Grazie e scusate la rabbia.

PRESIDENTE PASQUINO: Il punto n. 2 dell'ordine del giorno si ritira perché non si è completato l'iter formativo e quindi non è pervenuta la delibera in tempo utile. Passiamo al punto n. 3. Delibera iniziativa consiliare, protocollo n. 534 dell'11 luglio 2013 beni culturali, turismo e cultura. Affidamento in gestione beni culturali comunali. La parola al

consigliere Moretto, che è uno dei due proponenti.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. La proposta di delibera intende affrontare il tema della custodia, della manutenzione ordinaria, della gestione e della fruizione pubblica dei beni culturali immobiliari, in particolare minori, di proprietà dell'ente e disseminate un po' ovunque sul territorio comunale. In genere non sono solo negati al pubblico, ma anche abbandonati al degrado e alla speculazione. Si ritiene di raggiungere l'obiettivo attraverso quattro possibili soggetti; le associazioni di volontariato, che per statuto sono motivate sia alla salvaguardia che alla valorizzazione di tali beni.

Le istituzioni scolastiche, grazie alla funzione educativa di una scuola che voglia essere anche mezzo per la divulgazione delle tradizioni storiche e culturali del napoletano. Infatti è il luogo della nascita del principio di responsabilità sede della ricerca, della identità nazionale e locale nei siti. Si fa riferimento ad Adolescenti e giovani, in grado di promuovere concretamente rilevanti passi per la loro formazione.

I consigli municipali, dove c'è l'orgoglio della piccola storia degli eventi, degli episodi che nella loro aggregazione hanno concorso anche alla formazione di quella più grande e che consente tuttora di realizzare una tutela istituzionale ravvicinata della identità, della dignità e dell'orgoglio locale nel più vasto contesto urbano.

Infine, le cooperative giovanili; queste, a differenza degli altri soggetti già indicati possono garantire anche con limitati esiti reddituali dei soci, assicurando così ai giovani, data la spaventosa recessione produttiva ed occupazionale attuale, la possibilità di dedicarsi a tempo pieno e professionalmente al monumento minore per offrirlo al pubblico. Le normative vigenti nazionali e regionali sulla imprenditoria giovanile offrono al riguardo interventi pubblici di copertura finanziaria di progetti. Si possono così sollevare le istituzioni dal peso e dai costi della custodia, della manutenzione ordinaria, dell'apertura al pubblico del patrimonio immobiliare, architettonico, archeologico e monumentale, indicando i monumenti anche minori, dei quali attualmente dovrà essere predisposto un elenco per farli gestire volta per volta, da quello dei 4 soggetti indicati che fornisca ampie garanzie di affidabilità e validità progettuale, sia sul piano della copertura finanziaria che su quello operativo. Resteranno al Comune e dalle sovrintendenze sulla base delle convenzioni e delle condizioni che dovranno tra loro e con i soggetti prescelti stipulare l'onere di controlli, i più penetranti, opportuni e continui, che si terranno necessari; oltre a quelli connessi al restauro ed alla manutenzione straordinaria, la salvaguardia e la fruizione pubblica dei beni culturali, altrimenti negati per sempre per la impossibilità di intervenire sui medesimi, assicureranno la crescita culturale e la responsabilità delle giovani generazioni e della comunità locale. Avremmo così il sollievo per le finanze comunali, la possibilità di occupazione nel caso delle associazioni-cooperative dei giovani, i cui soci altrimenti resterebbero senza alcuna prospettiva di inserimento sociale in particolare di breve medio periodo stante la crisi in atto. Potranno così raggiungersi benefici patrimoniali e sociali di considerevole portata e che consentiranno di realizzare l'espansione della fruizione del bene in una forma innovativa, che non è né quella della privatizzazione, espressione spesso di egoismo senza responsabilità sociale, né quella di una visione collettivizzata e quindi estranea alla partecipazione individuale alla gestione del bene. Si creeranno invece responsabilità comunitarie per l'opportuna gestione di un patrimonio al quale appartiene la comunità

intera e a cui viene affidato per consentire la conservazione, la tutela e la fruizione pubblica che altrimenti verrebbero, per chissà quanto tempo ancora, negate dalle difficili condizioni dell'ente locale. Ciò premesso, delibero quanto segue:

Articolo n. 1: il Comune di Napoli pubblica annualmente l'elenco dei beni culturali architettonici, archeologici, storici, artistici ed immobiliari, in particolare minori, per la cui custodia e gestione richiede la disponibilità dei cittadini secondo le norme successive.

Articolo n. 2, paragrafo 1: ai fini di cui alla presente delibera sono beni culturali architettonici, archeologici, storici, artistici ed immobiliari, quei beni con valenza d'arte per i quali il Comune che ne sia proprietario, non possa assicurare contemporaneamente la custodia, la vigilanza, la manutenzione ordinaria e la fruizione pubblica.

Paragrafo 2: la custodia di vigilanza, la manutenzione ordinaria e la fruizione pubblica sono affidate dal Comune sulla base di convenzioni sul cui contenuto vi sia il preventivo assenso delle competenti soprintendenze ed il consenso del consiglio comunale a cooperative giovanili composte da soci di età compresa in prevalenza tra i 18 ed i quarant'anni, ad associazioni di volontariato, ad istituti scolastici pubblici o privati e dai consigli municipali che ne facciano formale richiesta entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'elenco di cui all'articolo n. 1, presentando un adeguato progetto e diano sufficienti garanzie di stabilità.

Articolo n. 3: la convenzione di cui al comma n.1 dell'articolo n. 2 deve contenere le descrizioni degli oneri posti a carico delle cooperative giovanili, delle associazioni di volontariato, degli istituti scolastici e dei consigli di quartiere, per quanto attiene alla salvaguardia del bene, agli orari e ai giorni di apertura al pubblico, alle tariffe d'ingresso eventualmente praticate e alle modalità di illustrazione al pubblico e per quanto compete alle soprintendenze, deve recare la disciplina degli eventuali oneri di salvaguardia a carico del soggetto affidatario e dei contenuti di una relazione trimestrale di una annuale, che a pena di decadenza devono essere prodotte nei tempi perentori fissati, oltre che a documentare l'iniziativa assunta ed i risultati conseguiti. Deve eventualmente contenere i programmi di restauro e di manutenzione straordinaria da effettuarsi con risorse pubbliche del Comune, della Regione, dello Stato e della Unione europea ed eventualmente di terzi privati e le procedure di controllo sull'attuazione della convenzione.

Articolo n. 4: la concessione senza oneri per il Comune quanto all'uso concesso può essere rinnovata anche più volte per un periodo uguale a quello iniziale, qualora il bene richieda preventivi interventi di restauro o di manutenzione straordinaria, la convenzione reca nelle condizioni della concessione gli impegni che l'amministrazione comunale, sentito il consiglio, assumerà quale proprietario del bene per acquisire risorse pubbliche e private per la piena fruibilità del bene oggetto della convenzione.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Luongo ha la facoltà di intervenire.

CONSIGLIERE LUONGO: Grazie Presidente. Avendo analizzato questa delibera dei colleghi Moretto e Nonno, vedo che non ci sono i pareri di servizi e non c'è stato largo confronto in commissione. Quindi chiederei la possibilità di rimandare in commissione e di discutere con i commissari. Noto che anche per la seconda delibera, al punto 4, è la stessa cosa. Visto che domani c'è la conferenza dei capigruppo calendarizzata, chiederei una chiusura del consiglio per rimandare il dibattito nella conferenza dei capigruppo.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Luongo, ho l'obbligo di dire, altrimenti gli uffici vanno in difficoltà, che il problema delle commissioni è parziale. Ci sono ancora delle cose e forse credo che il consigliere Moretto sia anche d'accordo a fare in modo che la delibera sia coordinata anche con quella dell'Assessore, però mi risulta che le commissioni si sono pronunciate. Ora, che poi ci sia una necessità più ampia e che quindi vada chiesto...

CONSIGLIERE LUONGO: Sono meritevoli di una ulteriore discussione.

PRESIDENTE PASQUINO: Le sto dicendo questo non tanto perché devono tornare in commissione, quanto piuttosto perché l'Assessore prima mi diceva, in seguito chiariremo anche con l'Assessore alla cultura e all'urbanistica, di fare in modo che questa delibera non sia disgiunta da una politica più generale sulle attività culturali. Questa mi pare una motivazione. Se invece diciamo che le commissioni non si sono pronunciate rischiamo una polemica. Questa è la prima volta che arriva una delibera di iniziativa consiliare in cui l'opposizione si pronunzia, che noi abbiamo messo già l'altra volta l'ordine del giorno; al momento ci accorgiamo che non sono presenti molti consiglieri poiché si è fatto tardi, per cui possiamo chiedere al consigliere, anche alla luce dei due assessori che chiedono di intervenire ed a cui adesso darò la parola, in modo che il consigliere Moretto capisca quale è la motivazione vera, che non è quella di perdere tempo.

CONSIGLIERE : Vorrei replicare su un dato sostanziale al di là delle osservazioni del Presidente Luongo. Se noi leggiamo i due pareri che sono allegati, del segretario generale e del direttore, a parte il fatto Presidente che non so se tutti i consiglieri hanno avuto i verbali delle commissioni, perché non sono allegati alla delibera. Chi non ha partecipato e non li ha avuti non è a conoscenza se sono stati espressi i pareri delle commissioni; non so a quali commissioni le faccia riferimento, Presidente.

Alla delibera è allegato il parere del segretario Generale, il quale giustamente afferma che i pareri non ci sono. Non si esprime nemmeno il direttore generale, per cui non è così che si danno i pareri, altrimenti effettivamente è complicato portare avanti una delibera. Ho letto il parere del segretario generale, il quale mi sorprende, infatti sostiene che alla fine non avete detto nulla. Noi abbiamo capito qual'è intenzione del consigliere Moretto, sappiamo che potrebbe essere percorribile, però giustamente poi ci vogliono tutti i pareri su come applicarla. Se non c'è questo il consiglio è in difficoltà a concordare o meno. Dobbiamo capire come si applica considerando che non me la sono inventata ed esiste già in altri comuni, quindi dobbiamo vedere come il Comune di Napoli vuole realizzare questa idea. Poi se l'Assessore è già nelle condizioni di poter esprimere un parere compiuto su come realizzarla..... Penso che lo stesso Assessore potrà dire se è d'accordo con questa idea, ma non ci sono i pareri su come realizzarlo. Questo consigliere prepotente stabilisce che dobbiamo fare così per raggiungere questo obiettivo, poi insieme gli uffici dobbiamo vedere come realizzarlo.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Luongo, volevo solo fare una precisazione. Noi dobbiamo reiterare ai Presidenti di commissione il fatto che non è un parere affermare di rimandare in aula. Il parere si dà sì con la propria posizione, no con la motivazione. Mi pare che il consigliere Moretto abbia raccolto, alla luce dei pareri

espressi dagli uffici, la necessità e quindi ci dovrà essere un lavoro di coordinamento, altrimenti la delibera resta una lettera morta, un lavoro di coordinamento. Se gli assessori sono di questo avviso, quale dei due assessori se ne farà carico? L'Assessore alla cultura?

CONSIGLIERE MOLISSO: Presidente, vorrei dire tre parole sulle quali potrebbe poi essere opportuno il chiarimento degli assessori competenti, per ciò se me le fa dire così magari mi chiariscono anche questo dubbio. Tre parole per dire: un plauso al consigliere Moretto che si fa carico di un'esigenza non fondamentale Assessore Daniele, ma di più! Noi abbiamo un patrimonio enorme; troppe porte sono chiuse ed il Sindaco lo sa bene. All'inizio della consiliatura ricordo che una delle sue più grandi battaglie fu quella di fare un censimento delle chiese, ad esempio, dove non si esplicava più l'attività di culto, le cui porte erano chiuse, per cercare di convertirle dandole ad associazioni. Tutto questo ad un certo punto si è fermato. Oltre a condividere le perplessità dello stesso consigliere Moretto rispetto dei pareri che mancano e ad alcuni che sono contrari, vorrei chiedere all'Assessore al patrimonio: "scusi, ma questa delibera come si coordina con il regolamento per l'assegnazione del patrimonio disponibile non ad uso abitativo che è costato tanto lavoro anche a questo consiglio comunale"? Ci abbiamo messo un anno, fra commissioni ed emendamenti. All'epoca, con in carica l'Assessore Tuccillo, chiesi reiteratamente che quello regolamento fosse ritirato, perché mi sembrava folle mettere in un unico calderone temi di consistenza, natura, vocazione, che sono completamente diversi. Naturalmente da buona Cassandra furono profezie inascoltate. Ora dico che quel regolamento fu emendato, si cercò di dare una quadra ai problemi andando nella direzione che lo stesso Sindaco auspicava all'inizio del mandato, cioè quella che ha percorso anche il suo collega di Milano Pisapia, che però ha fatto i bandi, ha assegnato gli immobili ed ogni giorno inaugura una attività di giovani imprenditori diversa, un'associazione che apre i battenti di immobili al centro ed in periferia che prima erano chiusi. Allora Assessore io mi domando: come si coordina questa delibera con quel regolamento? Soprattutto, quando intendete fare i bandi che quello regolamento chiedeva? Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Coccia le cedo la parola brevemente, poiché ci sono altri interventi.

CONSIGLIERE COCCIA: Vorrei chiedere che questa delibera ritorni non solo nella commissione cultura ma anche nella commissione patrimonio e nella commissione affari istituzionali per una ragione molto semplice. Infatti in questo momento c'è un grande progetto e la programmazione su tutti i beni del sito Unesco, che naturalmente non può vedere un bene già in qualche modo assegnato, come auspicio, poiché ritengo che sia assolutamente giusto che ci sia una fruizione e anche una vita all'interno dei beni culturali della nostra città. Tuttavia se non coordiniamo la situazione della programmazione con tutto il resto corriamo il rischio di non poter più accedere ai benefici europei, perché stranamente l'Europa dopo una famosa sentenza che riguardava la Svezia, non concede nessun vantaggio economico sui beni che sono già fruiti ed assegnati. Allora abbiamo bisogno di parlarne più a lungo e in maniera più approfondita. Francamente inviterei anche il consigliere Moretto, che è anche membro osservatorio sito Unesco, a parlarne all'interno dell'osservatorio stesso, perché potremmo coordinare più facilmente questa

delibera con tutto il lavoro che l'osservatorio cerca di fare in ogni caso. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Ci saranno due brevi interventi, il primo da parte dell'Assessore al patrimonio Fucito ed il secondo da parte dell'Assessore Daniele.

ASSESSORE FUCITO: Vorrei ringraziare il Presidente Moretto per l'iniziativa. In verità in un'ottica di piena collaborazione avevo chiesto un confronto più serrato su questi spunti di delibera che come ovvio provengono anche dalla richiesta in ultima analisi degli altri consiglieri, ma a dire la verità anche dalle singole direzioni che certificano la necessità di un coordinamento intra-direzionale. Consigliere Molisso, Milano, fatto il bando, è la città dei beni abbandonati, ma è anche la città di 4 mila case non assegnate, che assurgono alla cronaca nazionale. Evidentemente il rapporto tra le pubbliche amministrazioni e la realtà da mettere in piedi, vi è sempre una strada irta di difficoltà che in verità noi stiamo affrontando. Quando lei parla delle chiese non più adibite a luoghi di culto, si riferisce a ciò che noi stiamo facendo in questa settimana con un risultato già esistente, intendendo che il raffronto con la curia, affinché ella sveli i beni che non utilizza più perché sono di nostra proprietà nella cornice dell'inventario del Comune di Napoli e il raffronto per le vie brevi di quelli che sono i beni liberi, fruibili e con queste caratteristiche, non è cosa semplicissima, ma abbiamo già 7 individuazioni in questo senso che faranno parte dell'immediato bando. Se lei pone alla nostra attenzione ed io ne sono molto lieto, la necessità di distinguere nell'ambito di quel regolamento, che devo riconoscere essere ozioso, farraginoso, difficile e complesso, beni che hanno una diversa natura, perché agli uni si possono riservare procedure più rapide, coglie in verità ciò che già è scritto nella relazione previsionale e programmatica, che richiede la rimozione di degrado e faticienza e delle procedure più snelle e brevi. Quindi se fosse possibile una discussione intra-commissione che abbia i due scopi, cioè quello di velocizzare alcuni tipi di procedure e di convenire sulle ragioni ispiratrici di questa delibera, credo che tutti insieme compiremmo un lavoro migliore. Vale la pena dire che il 15 dicembre esauriremo i sopralluoghi tecnici per fare il primo bando in una casistica di 12 beni; lei lo accoglie come un elemento semplice, ma vi inviterei a riflettere che quando si discute con la metà del personale di 7 anni fa, nel quadro di un inventario depositato in quelle forme e modi e quando c'è il rischio di mettere al bando beni che sono formalmente liberi, ma che nella realtà di fatto occupati e per i quali c'è stato un abuso, una distruzione d'uso e tutto il resto, compiere un'azione che recuperi con sapienza questi beni, che tracci quali sono i valori d'uso dei beni stessi, che mette in piedi una procedura corretta pubblica e trasparente, non è esattamente uno scherzo. Ci arriveremo per mensilità, le annunciai anche questo, con una programmazione che mi piacerebbe condividere ma che le posso preannunciare prevedrà dodici beni entro l'anno, 10 beni al mese per tutto l'anno 2015; il ragionamento sarà quello delle periferie, dei centri storici, delle botteghe storiche, delle rivalutazioni degli ex insediamenti commerciali - stamattina si parlava di Sant'Anna di palazzo - , dei grandi centri complessi che sono stati ciascuno di essi per modularli, come ad esempio il centro polifunzionale di Soccavo. Quindi adotteremo una logica, una certificazione dell'intervento ed un procedimento amministrativo come non c'è mai stato. Infatti nelle migliaia di procedimenti noi incappiamo nell'accusa dei soggetti esterni che la procedura è priva di bando, di canone e di divisione di diritti e doveri. Questa è la storia di Napoli. Noi siamo qui per cambiarla e lo stiamo facendo, ovviamente

verificheremo insieme i tempi. Nel merito della delibera del Presidente Moretto, mi preme soltanto sottolineare che un lavoro di maggiore coordinamento è necessario, perché noi abbiamo beni di proprietà, beni di nona proprietà, per i quali noi riserviamo i servizi di custodia pulizia in singole convenzioni tutte retro datate, tutte da rinnovare o meno, quindi sono oggetto di valutazione, ma abbiamo una potenzialità che è quella dei nuovi beni. Noi stessi abbiamo votato l'acquisizione al patrimonio dei beni ex ECA, per definizione beni storici, in cui si colloca qualcosa dove la presente delibera può essere oggetto, noi stessi siamo stati richiedenti di 391 beni al demanio, per i quali si approssimano due delibere già di proposta al consiglio è sicuramente in questa galassia dei beni storici e culturali vi sono beni propri dell'amministrazione, beni non dell'amministrazione, ma di altri enti dello Stato, beni della curia, beni del Comune utilizzati da questi soggetti. Quindi non sacrificerei questa iniziativa in un voto che rischia di essere di opposizione, di maggioranza, ma è un contributo analitico serio questo quadro così complesso, che oltretutto incontra le iniziative che l'amministrazione sta conducendo ed anche le innovazioni che l'assessorato alla cultura ha condotto insieme anche al patrimonio; penso ad *urban act* ed alle deliberazioni che sono state fatte su quello, penso a piazza Forcella e alla rivalutazione dei siti che possono avere caratteristiche teatrali. Parliamo di ciò che è avvenuto. Penso alla rivitalizzazione dei luoghi dell'ex chiese, penso a piazza Mercato, che era un luogo del tutto abbandonato. Quindi penso che una discussione tarata su queste necessità ed un confronto tra le commissioni, i proponenti, gli assessori e le direzioni può essere sicuramente foriero di un lavoro migliore.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore. La parola all'Assessore Daniele.

ASSESSORE DANIELE: Ritengo di non dover aggiungere molto rispetto a quanto detto dal collega Fucito, che ovviamente ha giustamente rivendicato uno sforzo molto importante e significativo che già è in atto. Aggiungo che condivido pienamente l'ispirazione e la finalità di questo provvedimento e credo anche che sarebbe interesse generale poter procedere con un quadro ampio, diffuso e ben definito di beni messi a disposizione. Tra l'altro questa che ci viene indicata, tra tutte le politiche che si possono fare con i beni patrimoniali del Comune, la considero da ogni punto di vista la più significativa ed importante. Perciò è meritevole di ogni priorità ed ogni attivazione. Ovviamente c'è un problema di coordinamento, di integrazione e precisazione con altri regolamenti, ma non consideri la proposta di andare a questo coordinamento come un rinvio *sine die*. Ritengo che se tutti insieme riuscissimo a fare un'operazione imponente, così come il Sindaco più volte ci ha sollecitato a fare su questi aspetti, varrebbe veramente la pena e sarebbe un merito per tutti quanti noi. Siccome lei è una persona abbastanza combattiva, diciamo, le assicuro che anche io non sono da meno ed anche i colleghi hanno la stessa ferma determinazione, per cui prendiamoci un solenne impegno e nei prossimi giorni lavoriamo serratamente e seriamente in questo lavoro di coordinamento per avere un quadro normativo che sia poi gestibile. Fare una petizione di principio, sinceramente, non mi pare il caso, però condivido lo schema e l'impianto.

PRESIDENTE PASQUINO: L'Assessore Piscopo vuole intervenire per fare delle dichiarazioni che vanno in linea con quanto si è finora ascoltato. Prego Assessore.

Assessore dovrebbe girarsi verso questa fila, perché quella è stata disattivata.

ASSESSORE PISCOPO: Grazie Presidente. Non aggiungo molto a quanto già è stato detto sia dall'Assessore Fucito che dall'Assessore Daniele. Certamente diventa un passaggio importante, perché condividendo lo spirito anche ovviamente della delibera, è chiaro che tutto questo va incardinato sia all'interno del lavoro che stiamo facendo nell'osservatorio Unesco che all'interno della rivisitazione che avranno i beni del centro storico anche grazie al finanziamento Unesco; si avrà un lavoro anche di coordinamento in particolar modo con due testi fondamentali:

il primo è il regolamento per l'affidamento dei beni pubblici del patrimonio, il testo coordinato del 28 febbraio 2013.

L'altro, come sottolineato dal direttore centrale per la pianificazione, l'architetto Ferulano, si riferisce alla relazione con il codice dei beni culturali, vale a dire il D.lgs. n.42 del 2004. L'articolo n. 115 prevede appunto delle forme di gestione dei beni culturali.

Quindi diventa importante nello spirito della delibera, che è assolutamente condivisibile, trovare un incardinamento e questo è tutto, sia con i nostri regolamenti comunali che con quanto previsto dal codice beni culturali.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore. Se siamo d'accordo, consigliere Moretto, la consideriamo ritirata, nello spirito che si è detto, in modo da portarla.....

CONSIGLIERE MORETTO: Ritirata no, perché significherebbe.....

PRESIDENTE PASQUINO: Viene rinviata, non ritirata. Metto in votazione la proposta del consigliere Luongo che ha chiesto di aggiornare il consiglio, anche perché domani c'è la riunione dei Presidenti dei gruppi. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.

La seduta è tolta, ci aggiorniamo ai prossimi giorni.